

Amministratori SOTTO TIRO



RAPPORTO 2022










Alle donne e agli uomini che quotidianamente si impegnano con fedeltà, disciplina e onore nelle istituzioni

“Le funzioni degli amministratori locali sono spesso ostacolate dalla complessità. Sono sfidate anche dalla criminalità. Penso alle intimidazioni e alle minacce che gravano talvolta sul loro compito. A loro tocca essere il presidio di legalità più prossimo ai cittadini. Dalla loro personale integrità passa tanta parte della credibilità delle istituzioni. La legalità è presidio del bene comune. Esprimo la piena solidarietà e la vicinanza della Repubblica a quanti sono sotto attacco e a quanti sono stati bersaglio su questo fronte”

*SERGIO MATTARELLA
ASSEMBLEA ANCI DI BERGAMO,
22 NOVEMBRE 2022*



SEDE LEGALE: Via Giovanni Giolitti 341
00185 Roma (RM)

-  INTERNET: www.avvisopubblico.it
-  EMAIL: organizzazione@avvisopubblico.it
-  PEC: avvisopubblico@pec.it
-  TELEGRAM: Avviso Pubblico
-  FACEBOOK: [avvisopubblico](https://www.facebook.com/avvisopubblico)
-  TWITTER : [@avvisopubblico](https://twitter.com/avvisopubblico)
-  INSTAGRAM: [avvisopubblico](https://www.instagram.com/avvisopubblico)
-  LINKEDIN : [Avviso Pubblico](https://www.linkedin.com/company/avviso-pubblico)
-  YOUTUBE: [avvisopubblicovideo](https://www.youtube.com/avvisopubblicovideo)

INDICE

NON ABBASSARE LA GUARDIA E RILANCIARE L'IMPEGNO

di Roberto Montà Pag. 6

INTIMIDAZIONI IN CALO, IL DATO PIÙ BASSO DEGLI ULTIMI 10 ANNI Pag. 8

FOCUS TERRITORIALI Pag. 16

15 CASI SIMBOLO DEL 2022 Pag. 22

L'EVOLUZIONE DEL FENOMENO IN 10 CIFRE Pag. 25

LA COLLABORAZIONE TRA AVVISO PUBBLICO E ACLED Pag. 28

LE MINACCE E VIOLENZE CONTRO GLI AMMINISTRATORI LOCALI NELLA UE Pag. 29

LE VIOLENZE CONTRO GLI AMMINISTRATORI LOCALI IN UCRAINA Pag. 37

LE VIOLENZE CONTRO I GIORNALISTI Pag. 45

APPENDICE

DATI STATISTICI Pag. 49

AVVISO PUBBLICO. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione Pag. 72

GLI AUTORI Pag. 74

NOTA PER I LETTORI Pag. 75

NON ABBASSARE LA GUARDIA E RILANCIARE L'IMPEGNO

di ROBERTO MONTÀ,

Presidente di Avviso Pubblico

Anche nel 2022 centinaia di amministratori locali in Italia hanno subito minacce, aggressioni e intimidazioni. Sebbene il trend dell'ultimo triennio descriva un fenomeno in diminuzione in termini numerici, ricoprire il ruolo di sindaco o di consigliere comunale era, e resta, un impegno particolarmente difficile e complesso, persino pericoloso in determinati contesti territoriali.

Il calo delle intimidazioni di questi ultimi anni può rappresentare un segnale positivo, ma non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Come emerge dall'analisi dei dati presente nel Rapporto, è necessario osservare questa tendenza con estrema cautela. Sia in relazione alle intimidazioni che non sono di dominio pubblico - e, dunque, non state censite in questo Rapporto - sia rispetto alle minacce subite, ma non denunciate, da amministratori locali e dirigenti degli Enti locali. La cosiddetta "cifra oscura".

La fotografia del Paese che viene scattata dal Rapporto "Amministratori sotto tiro" del 2022 delinea un Paese con profonde differenze. Un Mezzogiorno in cui il fenomeno è concentrato nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa, in cui la criminalità organizzata utilizza metodi molto violenti per intimidire tanto gli amministratori locali quanto il personale della Pubblica Amministrazione. Un Centro-Nord in cui il fenomeno assume manifestazioni diverse, meno violente ma non meno insidiose, con una quota importante di atti intimidatori legata ad estremismi di varia natura, spesso connessi alla cosiddetta galassia dei no-vax che cela tensioni sociali da non sottovalutare.

Vengono minacciati gli amministratori locali e, in continuità con gli anni precedenti, anche chi si candida a rivestire un incarico pubblico, mentre la quota di chi diserta le urne continua a crescere, da Nord a Sud, evidenziando un trend preoccupante per la democrazia del nostro Paese: più si restringe la platea dei votanti, più pesano quei pacchetti di voti - più o meno ampi - che le mafie o gruppi di potere intenzionati

a perseguire interessi particolari sono in grado di controllare e indirizzare.

Non sorprende, in tal senso, che anche nel 2022 una percentuale importante dei casi censiti sia emersa in territori le cui amministrazioni comunali sono state in passato sciolte per infiltrazioni mafiose, una o più volte. Ennesima conferma di quanto il rapporto mafia – politica sia un tema centrale, su cui i partiti e la neo costituita Commissione Antimafia dovranno necessariamente vigilare.

Il Rapporto di quest'anno si caratterizza per una novità importante. Esso ospita un contributo di ACLED, associazione non governativa che monitora i casi di violenza politica a livello internazionale e con cui Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo di collaborazione. Il contributo di ACLED è finalizzato a mappare il fenomeno delle intimidazioni agli amministratori locali in Europa, con due approfondimenti: un focus sull'Ucraina, dilaniata da un conflitto che si protrae da oltre un anno, e uno sui giornalisti vittime di aggressioni e minacce come gli amministratori locali, solo perché svolgono correttamente il proprio lavoro.

Come Avviso Pubblico esprimiamo apprezzamento per il lavoro che sta svolgendo l'Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, istituito presso il Ministero dell'Interno, cui anche la nostra Associazione partecipa. Un segnale importante, che dimostra attenzione nei confronti di sindaci e dipendenti pubblici sotto la pressione delle organizzazioni criminali e di altri gruppi violenti. Sarebbe importante in questo senso estrapolare i dati relativi all'applicazione della legge n.105 del 2017, che inasprisce le sanzioni per gli atti di intimidazione nei confronti degli amministratori locali e amplia gli strumenti di indagine. Ci risulta dalle cronache nazionali e locali che la maggior parte delle minacce perpetrate rimane oggi impunita, non identificandone i responsabili.

Un altro segnale concreto è stata l'attivazione del Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori, istituito con la Legge di Bilancio 2022 - strumento richiesto da Avviso Pubblico - che è stato rinforzato con un ulteriore milione di euro per il 2023. Si tratta di risorse importanti con cui vengono risarciti gli Enti locali e si attuano progetti di formazione e di sensibilizzazione per la diffusione della cultura della legalità e della trasparenza. In questo senso l'auspicio è che il Fondo sia rifinanziato anche per gli anni oltre il 2024 e possa divenire permanente. Inoltre, poiché le intimidazioni infliggono talvolta danni immateriali alla persona, riteniamo auspicabile che il Fondo possa essere utilizzato anche per offrire agli amministratori locali vittime di reiterate minacce e aggressioni, un qualificato sostegno psicologico.

È evidente che oltre alle strategie di repressione e alle sanzioni previste, è necessario operare sul versante della prevenzione, stimolando una cultura del rispetto delle persone. E per farlo dobbiamo partire dalle scuole. Tutte le attività di educazione e sensibilizzazione portate avanti da Avviso Pubblico con le Prefetture e con i Comuni beneficiari dei ristori, hanno riscontrato particolare attenzione. È necessario dare continuità a quei progetti che mirano a promuovere la cultura della legalità e l'educazione civica tra i più giovani, facendo loro conoscere in modo più ravvicinato il funzionamento degli Enti locali.

Lo ribadiamo da oltre un decennio: chi colpisce un amministratore locale non mette nel mirino una persona, ma la comunità nella sua interezza e la democrazia del sistema Paese.

INTIMIDAZIONI IN CALO, IL DATO PIU' BASSO DEGLI ULTIMI 10 ANNI

Sono **326 gli atti intimidatori, di minaccia e violenza (-25% rispetto al 2021**, quando furono 438) rivolti nel corso del 2022 contro sindaci, assessori, consiglieri comunali e municipali, amministratori regionali, dipendenti della Pubblica Amministrazione, registrati da Avviso Pubblico in tutto il Paese, consultando fonti di informazione aperte e raccogliendo le segnalazioni dei propri coordinatori territoriali.

326 gli atti intimidatori, di minaccia e violenza rivolti a sindaci, assessori, consiglieri, funzionari e dipendenti della P.A.

Dopo il record fatto registrare nel 2018, con 574 casi censiti, il numero delle intimidazioni è andato progressivamente calando, con un decremento più marcato negli anni della pandemia, dal 2020 al 2022. **Per riscontrare un dato**

simile a quello emerso lo scorso anno, **bisogna risalire al biennio 2013-2014**, quando vennero censiti rispettivamente 351 e 361 casi.

Contestualmente, nel 2022 si registra un calo anche del numero dei Comuni interessati (-14%, da 265 a 227) e delle Province coinvolte (77 nel 2022, il 12% in meno). Analogamente al 2021, lo scorso anno sono stati censiti atti intimidatori in tutte le regioni d'Italia, ad eccezione della Valle d'Aosta.

Altro dato in controtendenza rispetto al recente passato è la ripartizione dei casi per macroaree geografiche: dopo anni di progressivo avvicinamento tra il Mezzogiorno e il resto del Paese, nel 2022 la forbice è tornata ad allargarsi: **2 casi su 3 (il 66%) sono stati censiti nell'area Sud-Isole**.

LA "CIFRA OSCURA" E LE MANCATE DENUNCE

Il sensibile calo di intimidazioni registrato nel 2022 è, apparentemente, un segnale confortante,

confermato anche dal monitoraggio eseguito dall'Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali istituito dal Ministero dell'Interno che, sebbene consideri una platea di soggetti diversi dal presente Rapporto¹, ha registrato anch'esso una diminuzione delle intimidazioni pari al 19,7%. Come Avviso Pubblico intendiamo restare cauti nell'analizzare questi numeri che, nonostante confermino un trend già in atto negli anni della pandemia, devono necessariamente prendere in considerazione alcuni aspetti del fenomeno, così come abbiamo imparato a conoscerlo nel corso degli anni.

Il primo è la cosiddetta "cifra oscura", l'ammontare (non irrisorio) di atti intimidatori che non vengono pubblicamente denunciati ma che, in diversi casi, sono a conoscenza dell'autorità giudiziaria e delle forze dell'ordine che indagano, e che talvolta emergono a distanza di anni. È il caso di quanto accaduto, ad esempio, ad Ascoli Piceno, con la consigliera Cristina Farnesi che nel 2019 rassegna le dimissioni, ufficialmente per "motivi personali". Lo scorso anno un'indagine della Direzione Distrettuale Antimafia di Ancona svela un tentativo di ricattare politicamente il sindaco, per impedire l'ingresso in consiglio comunale della stessa Farnesi, ambientalista "scomoda".

Il secondo aspetto è relativo alla **corrispondenza fra atti intimidatori perpetrati e realmente denunciati**. Non possiamo dimenticare l'indagine conoscitiva sul fenomeno delle intimidazioni contro gli amministratori locali, promossa nel 2021 dalla Prefettura di Milano, da Anci Lombardia e Avviso Pubblico, con il supporto dell'Università degli Studi di Milano. Da quella indagine, che aveva coinvolto 300 sindaci, 607 amministratori locali e 457 tra segretari comunali e direttori generali della Lombardia, è emerso come, rispetto al numero di effettive denunce di atti intimidatori subiti, molti di più erano gli amministratori locali e funzionari che non lo avevano segnalato, considerando la denuncia "inutile"².

LA SICILIA E LA PROVINCIA DI NAPOLI I TERRITORI PIU' COLPITI

Dopo cinque anni si registra un avvicendamento nella graduatoria delle regioni più colpite da atti intimidatori. La Campania, che ha mantenuto il triste primato ininterrottamente dal 2017 al 2021, viene superata dalla **Sicilia, territorio più colpito del 2022 con 50 casi censiti**. A seguire Campania (49), Puglia (48) e Calabria (42). **Le 4 regioni "a tradizionale presenza mafiosa"**, che hanno fatto registrare assieme il 58% dei casi censiti su scala nazionale, **seguono tendenze diverse fra loro**: in netto calo gli atti censiti in Campania (-32% rispetto

Nel 2022 la **Sicilia** è la regione più colpita con **50 casi censiti**

¹ Il Rapporto di Avviso censisce gli atti intimidatori, di minaccia e aggressione nei confronti degli amministratori locali (sindaci, assessori, consiglieri) regionali, municipali e dipendenti della Pubblica Amministrazione (dirigenti e dipendenti comunali, società partecipate, esponenti della Polizia Locale). L'Osservatorio registra gli atti intimidatori, di minaccia e aggressione nei confronti dei soli amministratori locali. ² Si legga Lombardia, tra gli amministratori minacciati pochi denunciano: "Inutile", pubblicato su La Via Libera il 15 giugno 2021

al 2021), stabili Sicilia e Calabria, in aumento la Puglia (+17%).

La Lombardia (23 casi) mantiene il titolo di regione più colpita dell'area Centro-Nord, davanti al Veneto (19). Per entrambe le regioni si registra un dimezzamento dei casi rispetto al 2021. Chiudono le prime 10 posizioni la Toscana (16), Sardegna (15), Piemonte (12), Liguria (11).

Napoli: il territorio provinciale maggiormente colpito, con 26 casi

Seppur in netto calo rispetto al 2021 (- 42%) **Napoli conferma lo status di territorio provinciale maggiormente colpito in Italia, con 26 casi**. Da segnalare in particolare **il caso di Arzano**, territorio la cui amministrazione comunale ha subito ben tre scioglimenti per infiltrazioni mafiose nell'arco di poco più di 10 anni (dal 2008 al 2019): sotto tiro è finito il Comandante della Polizia Locale, **Biagio Chiarello**, prima sottoposto a pedinamenti e,

successivamente, intestatario di un manifesto funebre, affisso poco distante il comando.

Nella graduatoria provinciale seguono Agrigento (18), Lecce (15), Foggia e Reggio Calabria (12). La provincia del Centro-Nord più colpita è Milano (9 casi).

EFFETTO NO-VAX: GENNAIO E FEBBRAIO I MESI PEGGIORI

Anche a livello temporale, il 2022 si conferma un anno anomalo rispetto al recente passato. Prima della pandemia da Covid-19, il Rapporto censiva annualmente un deciso aumento dei casi nei mesi primaverili ed estivi, in concomitanza con le campagne elettorali per le Elezioni Amministrative.

La pandemia, invece, ha innescato una serie di effetti anche sul fenomeno delle intimidazioni agli amministratori locali. Dal 2020, una percentuale non irrisoria dei casi censiti da Avviso Pubblico proviene infatti dalla cd. "galassia no-vax", che ha messo nel mirino gli amministratori locali, "colpevoli" di far rispettare le regole sul green pass o perché apertamente schierati a favore della campagna vaccinale.

Nel 2022 il maggior numero di atti intimidatori sono stati registrati nei mesi di gennaio e febbraio, con 75 casi complessivi.

Fra questi il 22% ha una chiara matrice legata al mondo no-vax.

Particolarmente inquietante quanto **accaduto in provincia di Vercelli, nei territori di Varallo e Borgosesia**, distanti appena 15 chilometri. Sotto tiro sono finiti i due primi cittadini, **Eraldo Botta e Paolo Tiramani**, rispettivamente Presidente della Provincia e deputato alla Camera, destinatari di scritte minatorie reiterate e messaggi con minacce di morte sul cellulare, oltre all'attacco hacker rivolto alla pagina Facebook del Comune di Varallo. Nel mirino dei no-vax, i cui messaggi contenevano simboli e richiami all'estrema destra, la "dittatura sanitaria".

MINACCE SEMPRE PIU' DIRETTE I SINDACI GLI AMMINISTRATORI PIÙ SOTTO TIRO

Il 91% delle intimidazioni censite nel 2022 sono state di tipo diretto (percentuale più alta di sempre, l'un per cento in più rispetto al 2021), vale a dire che amministratori locali e personale della Pubblica Amministrazione - dirigenti e impiegati comunali, presidenti di enti e aziende partecipate, personale di altre strutture locali - sono stati minacciati direttamente come persone.

Nel 9% dei casi le minacce sono state di tipo indiretto. Questo significa che sono stati colpiti municipi, uffici e strutture di proprietà comunale o sono state distrutte e danneggiate strutture e mezzi adibiti al ciclo dei rifiuti, a servizi sanitari, idrici, elettrici e del trasporto pubblico. Tra le minacce di tipo indiretto, vanno annoverate anche **le intimidazioni rivolte ai familiari**: genitori, mogli, mariti, figli, fratelli e sorelle.

Va segnalato a riguardo quanto accaduto a **Sant'Antonio Abate (Napoli)**: la sindaca Ilaria Abagnale ha ricevuto minacce di morte indirizzate alla figlia da un clan di camorra emergente. A seguito della denuncia le forze dell'ordine hanno eseguito un'ordinanza di custodia in carcere e agli arresti domiciliari emessa dal Gip del Tribunale di Napoli, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, a carico di due persone, ritenute gravemente indiziate, a vario titolo, di tentata estorsione e violenza privata, aggravate dalla modalità mafiosa.

Si conferma significativo anche il numero di **minacce e le aggressioni nei confronti del personale della Pubblica Amministrazione**: il 20% del totale. A tal proposito va segnalato il plico anonimo contenente un messaggio di minacce gravi ("Cercatevi una scorta") inviato al Comune di **Barcellona Pozzo di Gotto (Messina)** e diretto, oltre che al primo cittadino, alla dirigente del Settore finanziario, all'esperto di finanza pubblica, al rappresentante legale del raggruppamento d'impresе che si occupa della riscossione ed al responsabile dell'ufficio Tributi.

Tra i soggetti maggiormente presi di mira da minacce e intimidazioni dirette si confermano **gli amministratori locali (63% dei casi)**. Tra questi sono i Sindaci (54%) i più bersagliati, ma in netto calo rispetto ai dati degli anni precedenti (70% nel 2021).

Il 9% dei casi totali ha visto coinvolti candidati e candidate alle Elezioni Amministrative. In merito si segnala quanto accaduto in Liguria nel corso della campagna, con i **reiterati insulti e minacce sui manifesti elettorali affissi a Genova e La Spezia**: sotto tiro prima l'assessore genovese Paola Bordilli, poi il sindaco di Genova Bucci e il candidato sindaco Ariel Dello Strologo, in seguito il sindaco spezzino Pierluigi Peracchini e Giulia Giorgi, vicesindaco della città.

COME SI INTIMIDISCE: DUE PAESI AGLI ANTIPODI

Per la prima volta dal 2019, l'incendio – di auto, di case, di strutture comunali, etc – **torna ad essere la tipologia di minaccia più utilizzata a livello nazionale** (18,5% dei casi), seguita da scritte offensive e minacciose (16%, in aumento), invio di lettere, biglietti e messaggi minatori (14%) e l'utilizzo dei social network (12%), quest'ultima la modalità più frequente nei due anni precedenti.

Analizzando i contesti territoriali emerge, in maniera lampante, la presenza di due Paesi diversi, in cui l'amministratore/amministratrice locale del Mezzogiorno deve fronteggiare intimidazioni e minacce veicolate in modalità molto diverse rispetto a quelle di un/una collega del Centro-Nord.

Gli incendi, che rappresentano la prima tipologia di minaccia al Sud e nelle Isole (un caso su quattro), non sono fra le cinque tipologie più riscontrate nel Centro-Nord e rappresentano appena il 5% dei casi in quell'area. Analogamente scritte offensive e social network, che assieme rappresentano il 55% dei casi censiti al Centro-Nord, al Sud e nelle Isole rappresentano il 14% delle intimidazioni censite in quell'area.

IL 18% DELLE MINACCE RIVOLTO AD AMMINISTRATRICI

I casi di minacce dirette e indirette che hanno visto coinvolte le donne sono stati il 18% del totale. Come nel 2021 social network e lettere/messaggi/telefonate minatorie rappresentano quasi la metà dei casi che hanno visto coinvolte amministratrici e dipendenti.

A **Montevago (Agrigento)** una busta, con all'interno due proiettili, un santino della Madonna delle lacrime e una foto di Papa Francesco con una bimba in braccio, è stata inviata alla sindaca, presidente della commissione Salute dell'Assemblea regionale siciliana, Margherita La Rocca Ruvolo.

Sempre in provincia di Agrigento, a **Naro**, una busta con all'interno una lettera di offese e minacce, e un fazzolettino inzuppato di sangue, è stata recapitata all'Ufficio Protocollo del Municipio: destinataria la sindaca Maria Grazia Brandara.

A **Napoli** un'altra busta, con all'interno un proiettile, è stata recapitata all'abitazione di Carmela Rescigno, consigliera regionale, designata dal suo partito alla guida della Commissione Anticamorra della Regione Campania.

UN CASO SU QUATTRO NON HA UNA MATRICE CRIMINALE

Il Rapporto si sofferma da alcuni anni sulle intimidazioni che giungono agli amministratori locali e al personale della Pubblica Amministrazione da comuni cittadini. Episodi e situazioni che hanno un peso specifico sul numero totale dei casi censiti, pari al 25%, nel 2021.

Il 34% di questa tipologia di atti intimidatori trae origine dal malcontento suscitato da una scelta amministrativa sgradita ai cittadini.

Ad esempio a **Collegno (Torino)** il sindaco Francesco Casciano ha ricevuto reiterate minacce a causa delle multe comminate da un autovelox. Con una lettera anonima gli autori hanno minacciato pesanti conseguenze per lui e la sua famiglia. A **Giulianova (Teramo)** due assessori, Marco Di Carlo e Giampiero Di Candido, hanno ricevuto lettere minatorie per aver eliminato i parcheggi dal lungomare centrale per fare posto alla pista ciclopedonale.

Il 28% dei casi censiti è riferibile alla già citata in galassia "no-vax", che ha manifestato la propria frustrazione soprattutto attraverso i social network e le scritte minacciose e diffamanti sui muri di paesi e città. Un altro 20% proviene da estremisti o sedicenti tali, che utilizzano spesso simboli inneggianti tanto all'anarchia quanto al fascismo.

IL 21% DEGLI ATTI INTIMIDATORI IN COMUNI GIÀ SCIOLTI PER MAFIA

Il 21% dei 326 casi censiti da Avviso Pubblico nel 2022 sono avvenuti in Comuni che in un passato più o meno recente sono stati sciolti per infiltrazioni mafiose. **Questi atti intimidatori hanno coinvolto ben 44 Comuni** ³.

A **San Cipirello (Palermo)** sono stati avvelenati i cani dell'ex vice sindaco Vito Cannella. A denunciare l'accaduto ai Carabinieri è stato lo stesso ex amministratore e possibile candidato alla carica di sindaco. Il Comune all'epoca era in gestione straordinaria a seguito di scioglimento per infiltrazioni mafiose. A **Manfredonia (Foggia)** è stata bruciata l'auto di Michele Binetti, a capo del personale della partecipata per i servizi ecologici. A **Cirò Marina (Crotone)** il sindaco e presidente della Provincia, Sergio Ferrari, è finito sotto scorta, a seguito delle minacce ricevute nel corso dell'estate. Ad **Acerra (Napoli)** un uomo ha aperto il fuoco esplodendo alcuni colpi di pistola contro l'abitazione di Fortunato D'Angelo, titolare di una ditta di manutenzione, e la moglie Milena Petrella, insegnante ed ex assessore, appena rieletta nel nuovo

Il 21% dei 326 casi censiti da Avviso Pubblico nel 2022 sono avvenuti in **comuni sciolti per mafia**. Questi atti intimidatori hanno coinvolto ben 44 comuni

³ La lista dei Comuni ed Enti locali sciolti per mafia coinvolti da atti di intimidazione nel 2022: Calabria 14 (Bagnara Calabria - Cassano allo Jonio - Cirò Marina - Corigliano - Marina di Gioiosa Jonica - Melito Porto Salvo - Platì - Reggio Calabria - Roghudi - San Giorgio Morgeto - San Luca - Scalea - Siderno - Villa San Giovanni) Campania 13 (Acerra - Arzano - Castel Volturno - Ercolano - Melito di Napoli - Mondragone - Pomigliano d'Arco - Pozzuoli - Sant'Antimo - Sant'Antonio Abate - Torre del Greco - Tufino - Villa Literno) Sicilia 11 (Augusta - Burgio - Canicattì - Castelvetro - Gela - Licata - Pachino - San Cipirello - Scicli - Siculiana - Vittoria) Puglia 6 (Gallipoli - Manfredonia - Monte Sant'Angelo - Squinzano - Terlizzi - Trani)

consiglio comunale.

Dal 1991, anno dell'introduzione nel nostro ordinamento della legge sullo scioglimento per infiltrazioni mafiose degli Enti locali, al 15 maggio 2023 sono stati 378 gli Enti (Comuni, Municipi e Aziende Sanitarie Provinciali) che hanno subito il provvedimento dissolutorio. Nel 2022 sono stati **11 gli Enti locali sciolti** in conseguenza di fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso: Castellammare di Stabia, San Giuseppe Vesuviano e Torre Annunziata (Napoli), Sparanise (Caserta), Cosoleto e Portigliola (Reggio Calabria), Soriano Calabro (Vibo Valentia), Neviano (Lecce), Trinitapoli (Barletta-Andria-Trani), Anzio e Nettuno (Roma).

I PICCOLI COMUNI SONO I PIU' COLPITI

Il 45% dei casi censiti nel 2022 si è verificato in Comuni al di sotto dei 20mila abitanti, dove il rapporto tra cittadini e amministratori è più diretto.

Il 34% in Comuni con oltre 50mila abitanti. Il restante 21% in Comuni tra i 20mila e i 50mila abitanti.

FOCUS TERRITORIALI



FOCUS TERRITORIALI

LE INTIMIDAZIONI NO-VAX NEL NORD DEL PAESE

Le minacce e le intimidazioni rivolte agli amministratori locali, legate alla variegata galassia dei cosiddetti no-vax sono emerse perlopiù nell'area settentrionale del Paese, in particolare nel Nord- Est, tra Veneto ed Emilia-Romagna. Pesanti minacce, seppur in numero più esiguo, si registrano in Piemonte e Liguria, nell'area Nord-Ovest del Paese.

Con il progressivo allentamento delle restrizioni dettate dalla pandemia, in primo luogo la necessità di essere in possesso del green pass per svolgere una serie di attività, abolito nella primavera del 2022, anche le minacce sono andate diradandosi, sebbene non siano scomparse del tutto. Pertanto, a livello temporale, queste sono andate concentrandosi soprattutto nei primi mesi dell'anno. Di seguito alcuni esempi.

Il 6 gennaio il consigliere di **Villaverla (Vicenza)**, Andrea Vezzaro, si è visto recapitare il seguente messaggio direttamente nella propria abitazione: "Amico delle case farmaceutiche, attento che ti spariamo". Il 9 gennaio è toccato all'assessore di **Mestre (Venezia)**, Renato Boraso, ricevere minacce via mail. Il 24 gennaio a **Bologna** compaiono minacce e insulti sui muri del Palazzo della Regione nei confronti del Presidente della Regione Bonaccini e del Sindaco Matteo Lepore. A febbraio il sindaco di **Pozzoleone (Vicenza)** Edoardo Tomasetto annulla una sagra locale a causa del Covid e sui social si scatenano i leoni da tastiera che propongono la sua "lapidazione". Negli stessi giorni un noto esponente no-vax si filma mentre insulta e minaccia il sindaco di **Sanremo (Imperia)**, Alberto Banchieri. A **Varallo (Vercelli)** campagna di minacce contro il sindaco Eraldo Botta, con scritte, attacchi hacker e insulti social. Nel mese di aprile a **Padova**, minacce sui muri della città nei confronti del Sindaco Sergio Giordani e del Presidente della Regione Zaia, quest'ultimo già sotto scorta. Nei mesi successivi finiscono nel mirino anche la sindaca di **Paese (Treviso)**, Katia Uberti e il sindaco di **Modena**, Gian Carlo Muzzarelli.

SICILIA: LA PROVINCIA DI AGRIGENTO E IL CASO DI GELA

Ad incidere sul dato siciliano – prima regione per minacce censite nel 2022 – è soprattutto la **provincia di Agrigento**, che da sola raccoglie il 36% degli atti intimidatori registrati lo scorso anno sul suolo siciliano. A colpire è l'ampia distribuzione di questi atti intimidatori - **ben 15 Comuni i coinvolti della provincia** - e la variegata tipologia di minacce perpetrate. Dai proiettili inviati alla sindaca di **Montevago**, alla testa di cinghiale lasciata davanti al cancello della casa di campagna di Calogero Scrimali, assessore comunale di **Licata**, oltre che all'incendio, nello stesso comune, dell'auto di un ex assessore. Ad aprile la sindaca di **Naro**, Maria Grazia Brandara, riceve per posta un fazzoletto inzuppato di sangue, mentre pochi giorni più tardi tocca ad un funzionario di un consorzio di bonifica, residente a **Ribera**, sul cui cancello di casa viene trovata appesa una missiva dai toni minatori. Nel mese di agosto a **Bivona** viene distrutto il parabrezza dell'auto del vicesindaco Salvatore Cutrò. Quarantott'ore dopo è il turno di una telefonata minatoria ("digli di farsi la scorta") ad un familiare del sindaco di **Siculiana**, Giuseppe Zambito. Ad ottobre due intimidazioni fotocopia nel giro di 72 ore – il taglio degli ulivi su un terreno di proprietà – colpiscono i sindaci di **Aragona e Burgio**. A dicembre a **Sciacca**, il cadavere di un cane, in un sacchetto, è ritrovato davanti la casa di campagna del presidente del consiglio comunale, Ignazio Messina.

Giova ricordare come la provincia di Agrigento sia, a livello criminale, un territorio atipico nel contesto siciliano, con la presenza contemporanea di due realtà mafiose radicate: Cosa nostra e la Stidda. "Convivono senza evidenti contrasti nel reciproco interesse di spartirsi proficuamente le attività criminali nel territorio della provincia – **scrive la DIA nella sua ultima relazione semestrale, pubblicata nel mese di aprile del 2023** - Tuttavia, talune indagini hanno messo in luce pericolose frizioni tra esponenti ai vertici di cosa nostra e alcuni stiddari sul controllo e sulla gestione di attività illecite connesse con il mercato ortofrutticolo. Tali evenienze potrebbero, nel tempo, rimettere in discussione il tacito accordo di non belligeranza che contraddistingue da anni la Valle dei Templi".

Nella limitrofa provincia di Caltanissetta, emerge invece il caso di Gela, territorio destinatario di tutti i sei casi censiti nel nisseno. Identica la tipologia di minaccia: sei incendi di auto. Nel mirino un'auto di proprietà del Comune e le vetture della consigliera Alessandra Ascia, dell'ex assessore Anna Comandatore, dell'ex consigliere Nunzio Cafà, e due auto – a distanza di sei mesi l'una dall'altra – del consigliere Gabriele Pellegrino.

Anche nel nisseno, come nell'agrigentino, convivono Cosa nostra e Stidda. Nel 2022, oltre agli amministratori locali, sono finiti nel mirino delle intimidazioni anche numerose attività economiche e professionisti, secondo quanto evidenzia la Direzione Investigativa Antimafia: "Nel primo semestre si contano nella provincia nissena 413 episodi di danneggiamento, di cui 105 tramite incendio. Il primato è detenuto dalla città di Gela con 135 danneggiamenti di cui 79 con incendio".

CAMPANIA: I NUMERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Benché il 2022 sia stato un anno relativamente “povero” di intimidazioni, almeno in relazione ai numeri fatti registrare negli anni passati, la provincia di Salerno si conferma un caso da analizzare del fenomeno Amministratori sotto tiro. **Dal 2011 al 2022 Avviso Pubblico ha censito nell’area 152 atti intimidatori**, che collocano la provincia di Salerno nella top ten dei territori più colpiti a livello nazionale, facendo registrare numeri superiori a province in cui l’operatività mafiosa - e gli attacchi agli amministratori locali - è più nota e attira maggiormente l’attenzione a livello mediatico, come ad esempio Caserta, Foggia o Vibo Valentia.

Tra le caratteristiche del territorio salernitano vi è la diffusione del fenomeno sul territorio: infatti, su 158 Comuni che compongono la provincia, ben 49 sono stati colpiti da atti intimidatori, di aggressione e minaccia dal 2011 ad oggi (il 31% del totale).

Tra i Comuni reiteratamente colpiti nel corso gli ultimi anni, si segnalano **Castel San Giorgio, Pagani** - dove fu ucciso nel 1980 il sindaco Marcello Torre, su ordine della Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo -, **Pontecagnano, Roccapiemonte e Scafati**. Nel 2022 e nei primi del 2023 le tensioni si sono ripresentate a Castel San Giorgio – due bombe carta: prima contro il palazzo in cui abita il consigliere Alfano e successivamente davanti all’abitazione del sindaco Paola Lanzara -, a Roccapiemonte (altro ordigno davanti all’abitazione del sindaco Carmine Pagano) e **San Marzano sul Sarno**, dove due incendi a distanza di due settimane hanno distrutto le auto di un assessore e del presidente del Consiglio comunale.

Osservando la mappatura che gli investigatori della DIA offrono dell’operatività mafiosa nella provincia di Salerno, si riscontra una corrispondenza tra presenza di clan e territori colpiti da atti intimidatori. Oltre al capoluogo e alle già citate Pagani e Scafati, anche Vietri sul Mare, Baronissi, Battipaglia, Cava de’ Tirreni, Sarno, Nocera, Eboli, Agropoli e Mercato San Severino, sono stati teatro di atti più o meno violenti contro amministratori locali e dipendenti comunali.

La criminalità che opera nella provincia si contraddistingue per una forte eterogeneità (geografica, storica, culturale, economica e sociale), la quale “non rende agevole la tipizzazione e la ricostruzione unitaria dello specifico fenomeno criminale salernitano – scrivono gli investigatori - Le storiche articolazioni avrebbero sviluppato, accanto agli affari illeciti tradizionali come gli stupefacenti e le estorsioni, più incisive iniziative di penetrazione del tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale, finalizzate ad infiltrare taluni settori ritenuti nevralgici quali le forniture pubbliche, la gestione dei servizi ovvero la realizzazione di opere pubbliche”.

PUGLIA: DAL SALENTO AL GARGANO

Il 2022 conferma un trend già emerso in Puglia negli anni precedenti: la provincia di Lecce e quella di Foggia, interessate dalla presenza di organizzazioni criminali diverse fra loro, sono le più bersagliate dagli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali (**il 45% dei casi censiti da Avviso Pubblico dal 2011 ad oggi**).

Non a caso oltre **la metà degli scioglimenti di Enti locali per infiltrazioni mafiose decretati nella regione (13 su 25) si concentrano nelle due province**, con il caso emblematico di Foggia, secondo capoluogo in Italia a subire il provvedimento dissolutivo dal 1991 ad oggi. Inoltre dieci di questi scioglimenti sono stati decretati negli ultimi cinque anni (Surbo, Sogliano Cavour, Carmiano, Scorrano, Squinzano e Neviano in Salento, oltre a Foggia, Mattinata, Manfredonia e Cerignola nel Gargano).

Nel leccese si segnala quanto accaduto a **Secli**, dove nel giro di una settimana sono state incendiate le auto di un assessore, con delega al Bilancio, e di una consigliera. Analoga sorte a **Gallipoli** per l'auto della moglie di un consigliere comunale. A **Presicce** minacce reiterate - una lettera, danni all'autovettura e tentativi di intrusione nella casella e-mail e nel conto corrente - contro il sindaco Paolo Rizzo. A **Leverano** è stata fatta esplodere una bomba carta davanti all'ingresso della casa del dirigente comunale, responsabile del settore Urbanistica e Attività produttive. A **Salve** è incendiata l'abitazione del vicesindaco Giovanni Lecci, con delega ai Lavori Pubblici e Urbanistica. Nel foggiano situazione particolarmente tesa a **Manfredonia**, Comune che viene da uno scioglimento per mafia: sfregiato l'ulivo dedicato alla memoria di Angelo Vassallo, il sindaco pescatore; incendiata l'auto di un ex assessore e bruciata la vettura del capo del personale della partecipata per i servizi ecologici. Incendi anche a **Lucera e San Giovanni Rotondo**, che distruggono rispettivamente l'auto di un dirigente comunale e dell'ispettore di Polizia Locale.

La Direzione Investigativa Antimafia censisce sul territorio pugliese **la presenza di oltre 50 clan attivi**, diversi per organizzazione, struttura, operatività e capacità di penetrare il tessuto socio-economico, nonché infiltrarsi nella Pubblica Amministrazione. Il Coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia di Bari ha riferito che il **numero delle denunce iscritte peri delitti di associazione di stampo mafioso ha registrato un forte aumento**: si è passati infatti dalle 98 denunce del periodo 2020/21 alle 235 dell'ultimo periodo, un incremento del 139%.

L'analisi del fenomeno di stampo mafioso riferito alla città di Lecce e alla sua provincia restituisce, secondo le risultanze della DIA, **l'immagine di una criminalità organizzata sempre più orientata alla ricerca di intese collusive con il mondo dell'imprenditoria e delle amministrazioni locali** con le quali poter avviare accordi con finalità prioritariamente di riciclaggio.

Nella Relazione che ha inaugurato l'ultimo anno giudiziario, il Procuratore generale di Bari ha sottolineato che le organizzazioni mafiose foggiane "creano in molte zone del circondario **un clima di intimidazione che rende assai difficile le attività di indagine**, considerata la poca disponibilità alla collaborazione

da parte della gente del posto”, mostrando inoltre **un'elevata capacità di penetrare il tessuto imprenditoriale e le Pubbliche Amministrazioni.**

CALABRIA: SOTTO TIRO I COMUNI GIÀ SCIOLTI PER MAFIA

Benché la Calabria abbia fatto registrare negli ultimi anni un numero di casi censiti in progressiva diminuzione, colpisce la gravità delle tipologie di intimidazione utilizzate: **incendi, aggressioni e invio di proiettili.**

Nel mirino finiscono molto spesso anche ditte e aziende chiamate a svolgere lavori sui territori: lo scorso anno si è assistito ad un elevato numero di incendi, soprattutto tra Cosentino e Vibonese.

Vi è inoltre una **stretta correlazione tra atti intimidatori ed Enti locali sciolti per mafia in Calabria:** dei 31 Comuni colpiti da minacce, aggressioni e intimidazioni nel 2022, ben 15 sono stati oggetto di uno o più scioglimenti per infiltrazioni mafiose. Una correlazione emersa anche nel corso del 2021, quando dei 29 Comuni colpiti, 15 erano stati sciolti in passato per mafia, anche più volte.

Con i suoi **131 scioglimenti decretati dal 1991 al 30 aprile 2023**, la Calabria è la prima regione in Italia davanti a Campania (117) e Sicilia (90) e detiene anche il primato per numero di Enti locali sciolti più di una volta (31). Nel decennio 2013-2022 la Calabria ha subito una media di oltre sei scioglimenti l'anno (63 complessivi nel periodo).

A **Plati (Reggio Calabria)** nel mese di gennaio è stato incendiato il portone del Municipio. A **San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria)** viene bruciata nella notte l'auto di servizio della Polizia Municipale. Stessa sorte a **San Luca (Reggio Calabria)** per l'auto di proprietà dell'assessore comunale all'Urbanistica Francesco Cosmo. Dalle carte dell'inchiesta Nuova Linea, sono emerse le reiterate minacce perpetrate dalla 'ndrangheta nei confronti del Comandante della Polizia Locale di **Bagnara Calabra (Reggio Calabria)**, Rosario Bambara.

Persone non identificate hanno incendiato l'automobile dell'assessore comunale ai Lavori pubblici di **Cassano allo Ionio (Cosenza)**, Leonardo Sposato, così come la vettura del sindaco di **Falconara Albanese (Cosenza)**, Franco Candreva, o quella di Domenico Lacava, capogruppo al consiglio comunale di **San Giovanni in Fiore (Cosenza).**

Nel mese di luglio Francesco Coco, ex sindaco di **Roccabernarda (Crotone)**, più volte minacciato negli anni passati, è stato ricoverato in gravi condizioni a seguito di una violenta aggressione subita nella notte mentre stava rientrando a casa. Due persone, con volto coperto, hanno atteso Coco davanti casa mentre stava entrando nel giardino, colpendolo alle spalle con un bastone e causandogli ferite gravi, tanto che i sanitari intervenuti hanno deciso di trasferirlo nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale del

capoluogo calabrese. Alcuni mesi dopo, nello stesso comune, vengono tagliate quindici piante di ulivo di proprietà del sindaco Luigi Foresta.

Un mese più tardi il sindaco di **Cirò Marina (Crotone)** e presidente della Provincia, Sergio Ferrari, finisce sotto scorta. La misura è stata disposta dalle autorità a seguito delle minacce che lo stesso presidente dell'ente intermedio avrebbe ricevuto alcune settimane prima. A **Dasà (Vibo Valentia)** il sindaco Raffaele Scaturchio viene aggredito all'interno del Municipio. Dopo il pestaggio gli aggressori hanno vandalizzato locali e arredi prima di allontanarsi.

15 CASI SIMBOLO DEL 2022



19 GENNAIO - GIOVINAZZO (BA)

Intimidazioni: "Non uscire di casa", "Guardati le spalle per strada", "Vi ammazzo", "Vi sparo in bocca". Ma anche minacce negli uffici di Palazzo di Città, oltre che per e-mail e telefono. E così gli addetti ai lavori del primo settore del Comune di Giovinazzo hanno sporto una denuncia-querela nei confronti di alcune persone che, tra dicembre e gennaio, hanno bersagliato il personale addetto al Patrimonio.



23 FEBBRAIO - TORTOLÌ (NU)

Il suo nome e quello del capo dell'Ufficio del settore Lavori pubblici del Comune sono apparsi su una strada accompagnati da minacce di morte rappresentate da due croci. Nel mirino di ignoti è finito il sindaco di Tortolì, Massimo Cannas, insieme a Mauro Cerina. Ventiquattrore più tardi, nuova intimidazione: stavolta la scritta con i cognomi di entrambi e al fianco le croci, è apparsa su un lenzuolo bianco issato sul cavalcavia della Statale 125 tra Tortolì e Lotzorai.



7 MARZO - ARZANO (NA)

Nelle vicinanze del comando della Polizia Municipale di Arzano è rivenuto un manifesto funebre che riporta il nome e cognome del capo dei vigili, il colonnello Biagio Chiariello, già oggetto di intimidazioni nelle settimane precedenti. Gli viene assegnata una scorta.



19 MARZO - ASCOLI

"Lascio per motivi personali", aveva provato a spiegare Cristina Farnesi nell'agosto 2019, cedendo il suo scranno. Ma l'indagine della DDA svela un tentativo di ricattare politicamente il sindaco, per impedire l'ingresso in consiglio comunale di un'ambientalista scomoda, presidente del comitato "Ci Rifiutiamo".



7 GIUGNO - VENEZIA

Nuove minacce dalla galassia no vax al Presidente della Regione, Luca Zaia. Rafforzata la scorta nei suoi confronti.



9 GIUGNO - TRANI

Un consigliere comunale, Antonio Angiolillo, presidente della quarta commissione consiliare (ambiente, lavori pubblici, salvaguardia della costa, viabilità) ha subito una selvaggia aggressione nella tarda mattinata in una centralissima via della città pugliese. Un individuo accompagnato in macchina da un altro soggetto, ha fatto irruzione nel negozio presso il quale lavora il consigliere e nonostante fosse presente la moglie incinta al settimo mese di gravidanza lo ha picchiato facendogli perdere conoscenza. Sull'episodio stanno indagando Polizia e Carabinieri, ma stando a quanto appreso il movente dell'aggressione sarebbe inequivocabilmente di natura politica e legato a dimissioni e nomine degli assessori in giunta.



22 GIUGNO - FELTRE (BL)

Tutti concordano che da decenni non si vedeva a Feltre una campagna elettorale così combattuta. Una guerra fatta anche di colpi bassi, tensioni, insulti social e post al veleno. Una guerra che non ha risparmiato nessuno. In questo contesto si inseriscono i cartelloni scarabocchiati, i bollettini ironici, le denunce e addirittura le minacce di morte non tanto velate. È il caso del manifesto di Adis Zatta, con il viso che appare crivellato di colpi e la scritta 'Questo sarebbe il bersaglio migliore'. Il post è ora sul tavolo della Digos che sta effettuando accertamenti.



10 LUGLIO - ROCCABERNARDA (KR)

L'ex sindaco Francesco Coco ricoverato in gravi condizioni a seguito di una violenta aggressione subita nella notte mentre stava rientrando a casa. Due persone, con volto coperto, hanno atteso Coco davanti casa mentre stava entrando nel giardino, colpendolo alle spalle con un bastone e causandogli ferite gravi tanto che i sanitari intervenuti hanno deciso di trasferirlo nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale del capoluogo calabrese.



12 LUGLIO - SIRACUSA

Colpi di fucile contro la macchina di Giovanni Di Lorenzo, collaboratore del sindaco Francesco Italia, delegato del quartiere Neapolis che segue, per conto dell'amministrazione, le vicende legate al cimitero.



9 SETTEMBRE - SANT'OLCESE (GE)

Una lettera con minacce di morte è stata recapitata al sindaco Sara Dante. Da quanto si

apprende è l'ultimo di una serie di atti intimidatori, cominciati il 31 luglio scorso, ma diventati pubblici adesso. A luglio, sul portone del palazzo comunale, imbrattato con silicone, comparve una minaccia riferita alla sindaca. Sara Dante, in carica dal maggio del 2019, presentò denuncia ai carabinieri facendo scattare per lei la vigilanza generica.



17 SETTEMBRE - BAGNARA CALABRA (RC)

Dalle carte dell'inchiesta Nuova Linea, emergono le reiterate minacce perpetrate dalla 'ndrangheta nei confronti del Comandante della Polizia Locale, Rosario Bambara.



20 SETTEMBRE - FIUMICINO (RM)

Una lettera minatoria anonima con all'interno un proiettile di pistola esploso è stata recapitata all'assessore ai Lavori pubblici. Il titolare dell'assessorato, Angelo Carocchia, ha ricevuto la comunicazione su cui scritto: «Te famo fà la fine der sorcio».



24 SETTEMBRE - OSSONA (MI)

Preso di mira il consigliere comunale Gilberto Rossi. Per il paese sono apparse le prime scritte sui muri, in seguito aumentate, diventando sempre più infamanti e minacciose. Infine il ritrovamento fuori dal domicilio di Rossi di un coniglio con la gola tagliata.



14 OTTOBRE - SANT'ANTONIO ABATE (NA)

Davanti alle minacce ai suoi figli, il sindaco Ilaria Abagnale, non ha esitato a denunciare alle forze dell'ordine le pressioni di un boss di un clan emergente di camorra. "Il Sindaco si faccia i c...suoi. La smetta di fare il carabiniere, altrimenti può succedere qualcosa ai suoi figli". Di qui la denuncia del sindaco. Le forze dell'ordine hanno eseguito un'ordinanza di custodia in carcere e agli arresti domiciliari emessa dal Gip del Tribunale di Napoli, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, a carico di due persone, ritenute gravemente indiziate, a vario titolo, di tentata estorsione e violenza privata, aggravate dalla modalità mafiosa.



16 DICEMBRE - AVERSA (CE)

Minacce sul web nei confronti del colonnello Antonio Piricelli, comandante della Polizia Locale. Nel mirino le attività messe in campo da Piricelli finalizzate a ristabilire la legalità e le regole sul territorio: "Non venire nelle palazzine che là rimani, senti a me...non è una minaccia ma una promessa". Nel 2019 al comandante Piricelli, quando dirigeva la Polizia Locale di Sant'Antimo, venne recapitata una lettera con minacce di morte. Al tempo, oltre agli innumerevoli sequestri effettuati nei confronti di attività che esercitavano in dispregio alle normative ambientali, Piricelli eseguì anche l'arresto in flagranza di reato di un soggetto gravato da numerosi precedenti per estorsione e ricettazione.

L'EVOLUZIONE DEL FENOMENO IN 10 CIFRE

5.073

Sono i casi censiti sul territorio nazionale da Avviso Pubblico dal 2011 al 2022.

30,5%

La percentuale dei casi censiti nel Centro-Nord Italia dal 2011 al 2022.

827

Il numero dei casi censiti dal 2011 nella regione più colpita da atti intimidatori: la Sicilia.

395

Il numero dei casi censiti dal 2011 nella provincia più colpita: Napoli.

299

Il numero dei casi censiti dal 2011 nella prima regione del Centro-Nord: la Lombardia.



1.001

I casi di atti intimidatori e aggressioni perpetrati dal 2016 da "comuni cittadini", motivati perlopiù da espressioni estreme di dissenso verso decisioni amministrative sgradite.

129



Il numero dei Comuni sciolti per mafia che dal 2016 hanno fatto registrare atti intimidatori nei confronti di amministratori locali e personale della Pubblica Amministrazione: 46 in Campania, 37 in Calabria, 27 in Sicilia, 13 in Puglia e 6 in altre Regioni.



132

Gli amministratori locali assassinati in Italia dal 1974 ad oggi, secondo la Relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali presentata nel 2015.

12



I milioni di euro stanziati per il biennio 2023-2024 per il Fondo "Amministratori sotto tiro", così come modificato dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197.



443

Gli Enti locali che nel corso dello scorso anno hanno ricevuto fondi per ristorare i danni subiti da atti intimidatori e per promuovere iniziative per la legalità, secondo i criteri di riparto contenuti nel decreto ministeriale del 7 luglio 2022.

EUROPA SOTTO TIRO



LA COLLABORAZIONE TRA AVVISO PUBBLICO ED ACLED

Avviso Pubblico – Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione – e ACLED – Armed Conflict Location & Event Data Project – hanno sottoscritto un Protocollo di collaborazione finalizzato a monitorare gli episodi di minaccia e intimidazione che hanno per oggetto gli amministratori locali, in Italia e in altri Stati europei, con lo scopo di raccogliere dati accurati sulla violenza politica e migliorare la comprensione di entrambe le organizzazioni delle dinamiche e degli attori coinvolti, attraverso lo scambio di conoscenze.

Avviso Pubblico è impegnata dal 1996 nella promozione e diffusione dei valori della Costituzione italiana, nonché della cultura della legalità democratica, della trasparenza e della cittadinanza responsabile, operando senza fini di lucro e in modo apartitico e aconfessionale. Dal 2011 cura la redazione del rapporto annuale “Amministratori sotto tiro”, con l’obiettivo di monitorare gli atti di intimidazione e di minaccia verso gli amministratori locali italiani.

L’Armed Conflict Location & Event Data Project è un’organizzazione no-profit registrata negli Stati Uniti, che porta avanti un progetto di raccolta, analisi e mappatura delle crisi disaggregate, registrando le date, gli attori, i tipi di violenza, i luoghi e le vittime di tutti gli eventi di violenza politica e di protesta riportati in tutto il mondo. Il team di ACLED produce articoli di analisi per descrivere, esplorare e testare scenari di conflitto e rende sia i dati che le analisi liberamente utilizzabili dal pubblico.



MINACCE E VIOLENZE CONTRO GLI AMMINISTRATORI LOCALI NELL'UNIONE EUROPEA

di GIULIA BERNARDI e NICOLA AUDIBERT

Grafici: CIRO MURILLO

INTRODUZIONE

Uno studio commissionato dal Parlamento europeo e pubblicato nel luglio del 2020 ha rilevato che la crescente polarizzazione e l'aumento delle tensioni sociali all'interno dell'Unione europea espongono gli amministratori locali a fenomeni di odio e violenza.¹ Nel documento, gli omicidi del sindaco della città polacca di Danzica Pawel Adamowicz² e del politico democristiano e presidente del distretto governativo di Kassel in Germania Walter Luebcke³ sono ricondotti a un crescente discorso d'odio nella sfera pubblica. Più recentemente, il sindaco di Saint-Brevin-les-Pins, in Francia, si è dimesso, lamentando una "mancanza di sostegno da parte dello Stato", dopo essere stato sottoposto a minacce di morte da parte dell'estrema destra e ad un attacco incendiario a seguito dell'apertura di un centro per rifugiati sostenuto dal governo nel suo comune.⁴ Nel loro complesso, questi eventi avvenuti in vari paesi dell'UE indicano che gli amministratori locali sono sempre più sotto tiro: la violenza nei loro confronti viene esercitata come espressione dell'opposizione e del crescente disincanto nei confronti della politica nazionale, o per garantire localmente interessi privati o di gruppo.⁵

I dati di ACLED relativi al periodo 2020-2022 mostrano che gli autori di queste violenze rimangono, nella maggior parte dei casi, non identificati: circa l'85% di tutti gli eventi a danno di amministratori locali registrati nell'UE in quel periodo non sono stati rivendicati da alcun gruppo. La prevalenza dell'anonimato

1 European Parliament, 'Hate speech and hate crime in the EU and the evaluation of online content regulation approaches,' luglio 2020

2 Daniel Tilles, 'Polish mayor's killer found guilty and given life sentence,' Notes from Poland, 16 marzo 2023

3 RFI, 'Verdict due in murder of German pro-migration politician,' 28 gennaio 2021

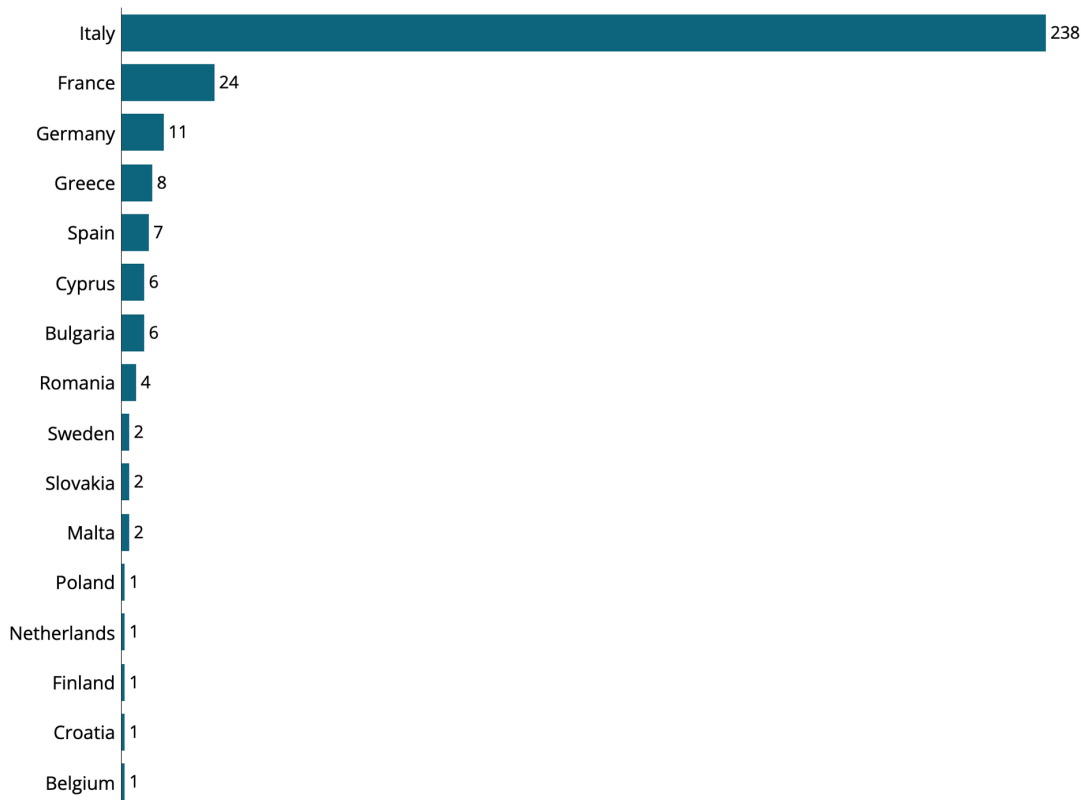
4 Hélène Roussel, 'Menacé, attaqué, le maire de Saint-Brevin démissionne et quitte la ville,' France Bleu, 10 maggio 2023; RFI, 'French mayor's resignation amid far-right death threats sparks outcry,' 11 maggio 2023

5 Benoît Floc'h, 'I wasn't elected for this: French mayors in firing line as violence and death threats on the rise,' Le Monde, 26 novembre 2022; Katrin Bennhold and Melissa Eddy, 'Politics of Hate' Takes a Toll in Germany Well Beyond Immigrants,' The New York Times, 21 febbraio 2020; Gianmarco Daniele, 'How the mafia uses violence to control politics,' The Conversation, 26 settembre 2018

da parte degli aggressori lascia trasparire un insieme complesso di rischi a cui gli amministratori locali devono far fronte sul continente europeo, nella quale la violenza fisica e le minacce verbali e sui social nei loro confronti sono un fenomeno diffuso, sebbene variabile in termini di intensità. Tra il 2020 e il 2022, ACLED registra eventi in 16 dei 27 paesi dell'UE (vedi infografica sotto). Il 75% di questi eventi è stato tuttavia registrato in Italia, dove gli amministratori locali del Mezzogiorno sono destinatari di circa tre quarti di tutti gli atti intimidatori e di violenza.

Violence Targeting Local Administrators in the EU

2020 - 2022



Il presente rapporto esamina le violenze nei confronti degli amministratori locali tra il 2020 e il 2022 nei paesi dell'UE, soffermandosi in particolare sul caso italiano. Oltre a valutare la distribuzione geografica e la natura delle violenze esercitate contro gli amministratori locali, quest'analisi mette in evidenza la natura anonima della maggior parte di questi eventi. Sottolinea inoltre il ruolo svolto dagli amministratori locali, spesso alle prese con infiltrazioni criminali e il crescente malcontento dei cittadini. Nel rapporto si confrontano infine le dinamiche degli ultimi tre anni con quelle osservate durante il

primo trimestre del 2023, rilevando una leggera diminuzione degli eventi nel contesto italiano, ma un incremento in Francia ed in Grecia.

GLI AMMINISTRATORI LOCALI MINACCIATI DI VIOLENZA IN ITALIA

Il maggior tasso di violenza contro gli amministratori locali tra il 2020 e il 2022 è stato registrato in Italia, con 238 eventi, pari a tre quarti degli eventi registrati in tutta l'UE. Nel corso degli anni, è rimasto piuttosto stabile, con 80 eventi registrati nel 2020, 73 nel 2021 e 85 nel 2022. Il fenomeno della violenza nei confronti degli amministratori locali è profondamente radicato nel contesto italiano. Tra il 1975 e il 2015, si stima che siano circa 132 gli amministratori locali uccisi per mano di organizzazioni militanti, della criminalità organizzata e di altri gruppi.⁶ Tuttavia, le azioni contro i rappresentanti della pubblica amministrazione locale non si limitano ad episodi di violenza fisica. Se si allarga lo spettro ad altri tipi di intimidazione, i numeri crescono. Il partner di ACLED, Avviso Pubblico, un'organizzazione italiana senza scopo di lucro che riunisce comuni e regioni in lotta contro la criminalità organizzata, stima che gli amministratori locali italiani siano stati sottoposti ad oltre 400 atti di intimidazione verbale e fisica, minacce e violenze sia nel 2020 che nel 2021.⁷ Le stime preliminari per il 2022 indicano che queste tendenze si sono in gran parte mantenute, nonostante un relativo calo degli eventi.

La forma più frequente di violenza nei confronti di amministratori locali registrata da ACLED in Italia riguarda atti di distruzione di proprietà pubblica o privata, che rappresentano oltre il 90% del totale degli eventi registrati. Agli atti di vandalismo seguono le aggressioni fisiche (11 eventi) compiute da folle violente, spesso in occasione di manifestazioni pubbliche, e gli attacchi organizzati (6 eventi) privi di rivendicazione. In almeno due casi, degli ordigni esplosivi attivati a distanza sono stati usati per compiere atti di intimidazione contro le autorità locali. Nel febbraio del 2020, ignoti hanno fatto scoppiare un ordigno improvvisato davanti all'ufficio contabile del sindaco di Soletto (Puglia), danneggiandone l'ingresso.⁸ Nell'ottobre dello stesso anno, un altro ordigno è stato fatto esplodere sul lato posteriore del municipio di Quartu Sant'Elena (Sardegna), pochi giorni prima delle elezioni comunali.⁹ In altri due casi, entrambi nel 2021, gli artificieri sono intervenuti per disinnescare due ordigni esplosivi.¹⁰ Sebbene violenze, minacce e intimidazioni siano state ampiamente documentate, nella maggior parte dei casi non si conosce l'identità degli esecutori. L'unica eccezione è rappresentata da casi di dimostranti violenti che aggrediscono membri di amministrazioni locali per motivi disparati, come l'occupazione o le condizioni di vita.

Gli amministratori locali nel sud Italia sono i più esposti a questi atti di violenza, rappresentando il 75% di tutti i casi verificatisi tra il 2020 e il 2022 (vedi mappa sotto). La Puglia e la Sicilia hanno registrato oltre

⁶ Senato della Repubblica, 'Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazione nei confronti degli amministratori locali,' 3 marzo 2015

⁷ Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione, 'Amministratori sotto tiro - Rapporto 2021,' luglio 2022

⁸ La Repubblica, 'Salento, bomba danneggia lo studio professionale del sindaco di Soletto,' 12 febbraio 2020

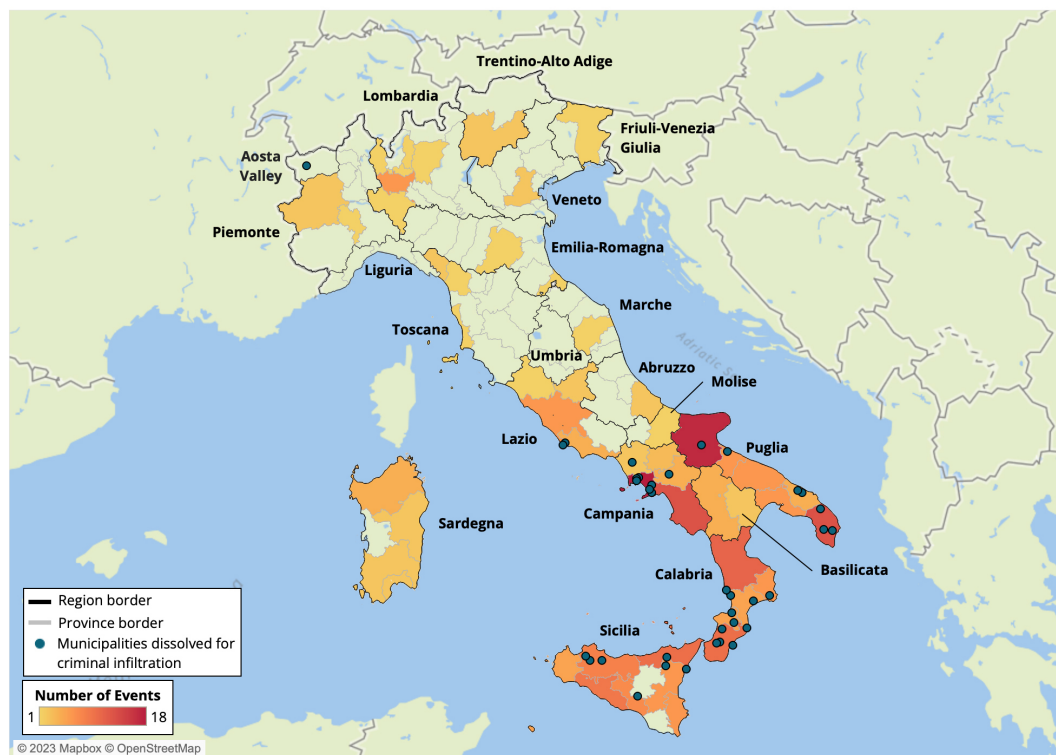
⁹ ANSA, 'Bomba al municipio di Quartu a tre giorni da elezioni,' 22 ottobre 2020

¹⁰ Italtpress, 'Ordigno rudimentale con minacce a Musumeci nel Catanese,' 5 settembre 2021

50 eventi ciascuna, seguite da Campania e Calabria con 40 e 37 eventi. Queste regioni sono anche quelle più colpite dalle infiltrazioni criminali. Secondo i dati pubblicati dal ministero dell'Interno italiano, nel 2021 sono stati 14 i consigli comunali sciolti per infiltrazione criminale, mentre nello stesso anno un totale di 52 comuni venivano posti sotto l'amministrazione di commissioni straordinarie.¹¹ Lo scopo di queste commissioni è di ripristinare la legalità quando esiste il pericolo concreto che l'attività di un comune o di un'altra amministrazione locale sia asservita agli interessi di gruppi criminali organizzati di stampo mafioso. Quasi tutti i comuni sciolti per infiltrazione criminale nel 2021 o che erano già amministrati da una commissione straordinaria si trovano nelle stesse regioni italiane in cui si registrano i più alti tassi di violenza nei confronti degli amministratori locali, ovvero Puglia, Calabria, Sicilia e Campania. La medesima tendenza è stata osservata nel 2020.¹²

Violence Targeting Local Administrators in Italy

2020 - 2022



¹¹ Le commissioni straordinarie svolgono un mandato amministrativo che va dai 18 ai 24 mesi. La cifra totale di 52 si riferisce sia ai 14 commissariamenti previsti per il 2021 che a quelli già avvenuti negli anni precedenti.

¹² Openpolis, 'Enti locali - Comuni commissariati, cosa è successo nel 2020,' 15 gennaio 2021; Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali, 'Relazione del ministro dell'Interno sull'attività delle Commissioni per la gestione straordinaria degli enti sciolti per infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso,' 2021

Gli amministratori locali del Sud Italia sono da tempo un bersaglio privilegiato per i gruppi appartenenti alla criminalità organizzata che vogliono confermare il loro controllo su regioni e comuni e per i politici interessati ad eliminare i loro rivali. Tra gli omicidi di maggior risonanza nella storia recente italiana vi sono quelli del presidente della Regione Sicilia Piersanti Mattarella, assassinato dalla mafia nel 1980, e di Francesco Fortugno, vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria ucciso a Locri (Calabria) nel 2005 in seguito a una lite con un avversario politico.¹³ Tuttavia, la maggior parte degli attacchi contro gli amministratori locali rimangono privi di rivendicazione e le indagini sugli autori e sulle loro motivazioni risultano spesso inconcludenti. Eppure, la presenza radicata di gruppi appartenenti alla criminalità organizzata e la loro capacità di influenzare la politica nelle regioni del Sud Italia suggeriscono la possibile natura intimidatoria di queste violenze.¹⁴ Tra i casi recenti, vi sono un atto vandalico contro il lunotto posteriore di un'auto di proprietà di un consigliere comunale a Portopalo di Capo Passero (Sicilia) nell'agosto del 2022¹⁵, e, nel novembre dello stesso anno, un incendio doloso contro l'auto di un consigliere comunale a San Luca (Calabria).¹⁶ Soltanto in un numero ridotto di casi, ACLED rileva un riferimento specifico all'agenda antimafia delle vittime o al sospetto che dietro questi atti violenti ci siano gruppi appartenenti alla criminalità organizzata.

IL RESTO DELL'UNIONE EUROPEA

Nel resto dell'UE, ACLED riporta un totale di 77 casi di violenza contro amministratori locali tra il 2020 e il 2022. Nessuno di questi eventi è risultato letale. Il maggior numero di eventi si è verificato in Francia, con 24 eventi, seguita dalla Germania con 11 eventi. La Grecia e la Spagna hanno invece registrato rispettivamente otto e sette eventi.

La distruzione di proprietà pubbliche o private rappresenta circa il 50% di tutte le violenze contro gli amministratori locali registrate da ACLED nel resto dell'UE. Circa metà degli eventi di questo tipo sono stati attacchi incendiari non rivendicati contro autovetture di proprietà di singoli amministratori locali o delle istituzioni. Questi obiettivi sono in genere meno sorvegliati delle sedi pubbliche locali e costituiscono un bersaglio più facile per gli assalitori intenzionati a rimanere anonimi. La seconda forma di violenza in ordine di frequenza comprende le manifestazioni violente e i casi di violenza di massa, che rappresentano complessivamente il 40% di tutti i casi di violenza. Questa categoria include eventi in cui le autorità locali sono state aggredite durante manifestazioni e raduni di protesta o per rappresaglia contro le loro politiche. Tra le altre azioni violente contro gli amministratori locali, si segnalano l'esplosione di un ordigno esplosivo all'esterno dell'abitazione di un ex consigliere comunale nella zona nord della capitale greca di Atene e l'esplosione di una granata a frammentazione a danno di un edificio comunale nel distretto di Limassol a Cipro.

¹³ Senato della Repubblica, 'Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali,' 3 marzo 2015

¹⁴ Gianmarco Daniele and Gemma Dipoppa, 'Mafia, elections and violence against politicians,' *Journal of Public Economics*, ottobre 2017

¹⁵ *Giornale di Sicilia*, 'Intimidazione a un consigliere comunale di Portopalo: rotto il vetro della sua auto,' 18 agosto 2022

¹⁶ Ansa, 'Intimidazione ad assessore Comune San Luca, incendiata auto,' 7 novembre 2022

Come nel caso dell'Italia, la stragrande maggioranza degli eventi contro gli amministratori locali registrati da ACLED nell'UE non ha esecutori individuati; tali casi anonimi rappresentano quasi i tre quarti di tutti i casi registrati. Questo è dovuto al fatto che la maggior parte degli atti violenti non sono stati rivendicati al momento della loro segnalazione da parte delle autorità, il che rende difficile stabilire le ragioni che li hanno scatenati. Tuttavia, in un numero limitato di casi, le motivazioni possono essere ricondotte a sviluppi particolari osservati a livello locale, nazionale o regionale. Ad esempio, tra il 2020 e il 2022, sei eventi sono stati indotti dall'opposizione alle restrizioni legate al Covid-19. Tre di questi sono stati registrati in Francia, dove gli osservatori hanno riscontrato un aumento delle aggressioni verbali e delle minacce contro gli amministratori locali in tale contesto, nonostante la maggior parte delle decisioni relative al Covid-19 siano state elaborate e messe in atto a livello nazionale.¹⁷ Inoltre, sono stati registrati due attacchi incendiari contro sedi comunali in Germania e uno nei Paesi Bassi, anche in questo caso contro le restrizioni sanitarie. Ciò suggerisce nuovamente che gli amministratori locali sono, spesso loro malgrado, in prima linea rispetto alle violenze dettate dalla frustrazione nei confronti delle autorità nazionali.

Mentre la natura anonima degli attacchi agli amministratori locali rimane la norma nel contesto europeo, diversi atti di violenza possono essere collegati a organizzazioni militanti. Nella storia recente del continente, organizzazioni militanti come le Brigate Rosse in Italia o gruppi separatisti come Euskadi Ta Askatasuna in Spagna e il Fronte di Liberazione Nazionale della Corsica sono state coinvolte in assassinii di rappresentanti locali dello Stato dagli anni '70 ai primi anni 2000. Più recentemente, diverse azioni violente sono state attribuite a organizzazioni militanti.¹⁸ In Francia, tre atti aventi come obiettivo amministratori locali sono stati rivendicati o attribuiti a gruppi anarchici, mentre all'estrema destra e al movimento Antifa sono stati associati a un evento ciascuno. In Germania, i dati di ACLED indicano che almeno tre eventi sono stati attribuiti a gruppi di estrema sinistra e altri due al movimento Antifa tra il 2020 e il 2022.

A differenza dei gruppi criminali, le organizzazioni militanti rivendicano spesso la responsabilità dei loro attacchi, enfatizzando la loro opposizione ideologica al governo nazionale o all'affiliazione politica di un amministratore locale. Ciò indica che gli amministratori locali possono subire attacchi non solo per le politiche locali a cui sono associati, ma anche per le delibere nazionali in cui non sono direttamente coinvolti. Più specificamente, tra le motivazioni indicate dalle organizzazioni militanti vi è la denuncia di azioni specifiche svolte dalle autorità locali, come per esempio lo sgombero di un campo di senzatetto o il perseguimento di compagni militanti da parte di un tribunale locale.

IL QUADRO NEL 2023 E GLI SCENARI FUTURI

Il numero totale di eventi violenti contro gli amministratori locali nell'UE è rimasto stabile nel primo trimestre del 2023, con un numero di eventi in linea rispetto a quello registrato da ACLED nello stesso

¹⁷ Mathilde Elie, 'La crise sanitaire ravive les tensions envers les élus locaux,' *La Gazette des communes*, 5 gennaio 2022

¹⁸ Expansión, 'ETA ha asesinado a 38 políticos desde 1968, a 22 de ellos en los últimos trece años,' 7 marzo 2008; Senato della Repubblica, 'Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazione nei confronti degli amministratori locali,' 3 marzo 2015

periodo dell'anno precedente. Inoltre, come per gli anni precedenti, la maggior parte degli autori degli eventi registrati nella regione sono rimasti anonimi. Nel primo trimestre del 2023 ACLED registra invece un cambiamento per quanto riguarda la distribuzione geografica delle violenze contro gli amministratori locali. Per la prima volta, la Francia ha prodotto un numero di eventi quasi pari a quello dell'Italia, rappresentando rispettivamente il 34% (10 eventi) e il 41% (12) di tutti gli eventi nell'UE.

In Francia sono stati registrati più eventi in gennaio, febbraio e marzo 2023 che durante l'intero anno precedente. Più della metà delle violenze contro gli amministratori locali si sono verificate nell'ambito dell'ondata di manifestazioni violente a seguito della decisione del governo francese di varare la legge sulla riforma delle pensioni il 16 marzo 2023.¹⁹ Sebbene anche i parlamentari nazionali siano stati esposti a minacce e violenze in questo contesto,²⁰ alcuni osservatori hanno rilevato che gli amministratori locali, considerati tradizionalmente come difensori locali degli interessi dei cittadini e portavoce delle loro istanze, rappresentano un bersaglio più accessibile e sempre più esposto a fenomeni di violenza politica.²¹ La volontà da parte del governo francese di portare avanti un'agenda riformista a ritmo serrato, contenente altre "riforme impopolari", potrebbe continuare a favorire questo fenomeno nel 2023.²²

Inoltre, nel primo trimestre del 2023 sono stati segnalati due attacchi incendiari contro amministratori locali in piccoli comuni del distretto di Ajaccio in Corsica. Queste azioni sono state attribuite al nuovo gruppo della Gioventù Clandestina Corsa (GCC). Entrambi gli eventi indicano un cambiamento nelle tattiche adottate dal movimento nazionalista corso clandestino di stampo antifrancese, che fino ad allora aveva principalmente colpito le residenze secondarie di cittadini provenienti dalla Francia continentale.²³ Un altro incendio doloso, anch'esso attribuito alla GCC, ha colpito una villa in affitto appartenente a un'assessora del comune di Ajaccio nella notte tra il 9 e il 10 aprile 2023. Negli ultimi decenni, diversi amministratori locali e rappresentanti dello Stato francese sono stati uccisi per mano di separatisti armati e di altri individui armati non identificati in Corsica.²⁴

In Italia, ACLED rileva invece una diminuzione dei casi di violenza contro gli amministratori locali nel primo trimestre del 2023, con soli 12 eventi, rispetto ai 20 registrati durante lo stesso periodo del 2022, ai 19 del 2021 e ai 33 del 2020. Malgrado questo calo, la persistenza di questo tipo di violenze nel meridione porta a pensare che le tattiche intimidatorie rimarranno una minaccia continua per gli amministratori locali. Inoltre, seguendo le tendenze già rilevate negli anni passati, gli autori di tutti gli atti intimidatori registrati da ACLED in Italia nel primo trimestre del 2023 non sono stati identificati.

In modo analogo alla Francia, in Grecia ACLED registra un numero di casi di violenza contro gli amministratori

¹⁹ ACLED, 'Regional Overview: March 2023,' 6 aprile 2023

²⁰ TF1 Info, 'Retraites : menaces, incivilités... les agressions contre les élus se multiplient,' 30 marzo 2023

²¹ Benoît Flo'ch, 'I wasn't elected for this': French mayors in firing line as violence and death threats on the rise,' *Le Monde*, 26 novembre 2022; Benoît Flo'ch, 'Le nombre d'agression d'élus marque une hausse,' *Le Monde*, 15 marzo 2023; Roger Cohen and Liz Alderman, 'French Anger Shifts From Pension Law to Focus on Macron,' *New York Times*, 24 marzo 2023

²² Les Echos, 'Il n'y aura "pas de retraite" pour les réformes, prévient Olivier Veran,' 26 marzo 2023; BFM TV, 'Emmanuel Macron assume "des réformes impopulaires" pour "créer de la richesse et la redistribuer";' 27 aprile 2023

²³ Adam Miller, Timothy Lay, and Niki Papadogiannaki, 'Unrest in French Overseas Territories and Corsica,' ACLED, 30 giugno 2022; Paul Ortoli, 'En Corse, la compétition entre deux groupes clandestins brouille le jeu politique,' *Le Monde*, 5 aprile 2023

²⁴ Antoine Albertini, 'La Corse frappée par un troisième assassinat de personnalité publique en six mois,' *Le Monde*, 26 aprile 2013; Marie-Aude Bonniel, 'Il y a 25 ans, Claude Érignac, préfet de Corse était assassiné,' *Le Figaro*, 5 febbraio 2018

locali nel primo trimestre del 2023 (4) pari a quello di tutto il 2022, seppure gli autori siano rimasti anonimi nella totalità dei casi. Pur apparendo guidati da incentivi distinti, gli eventi osservati nel paese si sono svolti in un contesto socio-politico polarizzato, caratterizzato da una diffusa sfiducia nelle istituzioni politiche e dalla normalizzazione della violenza politica,²⁵ fattori che potrebbero esporre ulteriormente gli amministratori locali a violenze in futuro.

Nel complesso, anche se si tratta per lo più di eventi che non producono vittime, la persistenza delle minacce agli amministratori locali nell'UE nel 2023 indica la persistenza di questo fenomeno nel contesto europeo. Sebbene l'UE continui ad essere una regione prevalentemente pacifica, queste tendenze indicano che le amministrazioni locali rimangono vulnerabili rispetto agli atti di violenza e di intimidazione compiuti da una serie di gruppi criminali e militanti, e alla crescente diffusione di discorsi di odio in un contesto politico sempre più polarizzato.

²⁵ Niki Papadogiannaki and Vicky Yiagopoulou, 'The Normalization of Political Violence and the 2023 Legislative Elections in Greece,' ACLED, 18 May 2023; Ekathimerini.com, 'Poll: most Greek voter deeply distrust all institutions,' 8 aprile 2023

LE VIOLENZE CONTRO GLI AMMINISTRATORI LOCALI IN UCRAINA

di NICHITA GURCOV

Grafici: ANA MARCO

INTRODUZIONE

La mattina del 29 marzo 2022 un missile russo colpisce l'edificio dell'amministrazione regionale di Mykolaiv, causando 37 morti e 34 feriti, tra cui molti funzionari locali da poco giunti sul luogo di lavoro. Il governatore della regione, Vitalii Kim, il cui ottimismo ha contribuito a mantenere alto il morale della regione durante l'assedio,¹ era con ogni probabilità uno degli obiettivi di alto profilo dell'attacco. Sebbene il missile abbia mancato Kim, molti amministratori e funzionari locali in tutta l'Ucraina sono stati meno fortunati.

Durante la guerra iniziata a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, il numero di violenze nei confronti degli amministratori locali in Ucraina è aumentato drasticamente. Questo andamento è cresciuto soprattutto nel periodo compreso tra l'inizio delle operazioni militari russe in Ucraina nel febbraio 2022 e l'annessione dei territori conquistati dalla Russia nell'autunno dello stesso anno. In questo periodo, numerosi episodi di rapimenti ed assassinii a scapito di amministratori locali ucraini suggeriscono uno sforzo concertato per eliminare qualsivoglia forma di resistenza – sia reale che percepita – all'occupazione russa. Si sono altresì registrate decine di azioni contro gli amministratori e i funzionari locali accusati di collaborare con le forze di occupazione russe.

Per quanto accentuate a seguito dello scoppio del conflitto, le violenze contro gli amministratori locali non sono un fenomeno nuovo in Ucraina. Nei quattro anni precedenti all'invasione su vasta scala condotta dalla Russia, gli amministratori locali sono stati oggetto di numerosi atti di violenza in tutto il paese e, in particolar modo, nelle aree più densamente popolate attorno alla capitale, così come nell'est e nel sud del paese. Nella maggior parte dei casi, queste azioni consistono in incendi appiccati alle auto dei funzionari

¹ Roger Cohen, 'Vitaliy Kim, Master Motivator and Symbol of Ukraine's Resistance,' *New York Times*, 30 giugno 2022

e, meno frequentemente, alle loro residenze e luoghi di lavoro, suggerendo il tentativo di intimidire le vittime, invece che di ucciderle o ferirle. Questo rapporto analizza il fenomeno delle violenze contro gli amministratori locali in Ucraina prima e durante l'invasione russa del febbraio 2022.

LE INTIMIDAZIONI E VIOLENZE CONTRO GLI AMMINISTRATORI LOCALI PRIMA DELL'INVASIONE

Tra il 2018² e il tardo febbraio 2022, quando la Russia ha lanciato un'invasione su vasta scala dell'Ucraina, ACLED registra un totale di 125 atti di violenze contro gli amministratori locali in Ucraina. Circa tre quarti di questi eventi hanno avuto luogo nel 2018 e nel 2019. Il numero di eventi cala drasticamente nei due anni successivi a causa dei lockdown introdotti per contenere la diffusione del virus COVID-19. Le elezioni locali tenutesi il 25 ottobre 2020 non hanno contribuito a influenzare l'impatto complessivo dei fenomeni di violenze contro gli amministratori locali, sebbene quattro su cinque degli eventi registrati nei mesi precedenti al voto siano legati alla campagna elettorale.

Circa il 70% degli eventi registrati tra il 2018 e il 2021 è avvenuto in otto delle 27 regioni dell'Ucraina.³ Di queste otto, sette sono le più popolate e urbanizzate del paese. La regione di Odessa è in cima alla lista, registrando un sesto di tutti gli eventi, seguita dalla regione di Kyiv e dal distretto della capitale. L'unica vittima registrata a Odessa è Andrey Bezbabchenko, l'ex sindaco della autoproclamata capitale della Transnistria, Tiraspol, che fu ucciso nel maggio del 2019 in una resa dei conti per le sue attività al di fuori dell'Ucraina.

Un caso particolare è quello della regione nordoccidentale di Rivne, dove il numero di atti di violenze contro amministratori locali è superiore a quello di altre regioni più popolose. Questo fenomeno è probabilmente legato alle tensioni tra le autorità locali e le imprese coinvolte in attività minerarie legate alle riserve d'ambra presenti nella regione.⁴ Mentre gli amministratori locali di Odessa sono rimasti vittime prevalentemente di attentati con armi da fuoco e altre violenze fisiche, nella regione di Rivne si sono registrati numerosi attacchi incendiari ed esplosivi. Almeno quattro persone sono invece rimaste uccise nella capitale Kyiv e nella regione circostante.

Nel complesso, almeno cinque ufficiali statali e funzionari pubblici sono stati uccisi in Ucraina tra il 2018 e il 2021. Altre sei vittime includono parenti e collaboratori di amministratori locali, nonché alcuni ufficiali delle regioni separatiste. Tra questi vi è Kateryna Handziuk, assistente del sindaco di Kherson e nota attivista anti-corruzione, che fu attaccata con l'acido solforico il 31 luglio 2018. Morì in ospedale dopo tre mesi. L'attacco fu probabilmente ordinato dall'allora presidente del consiglio regionale di Kherson, Vladyslav Manher.⁵ La

² ACLED copre l'Ucraina dall'inizio del 2018.

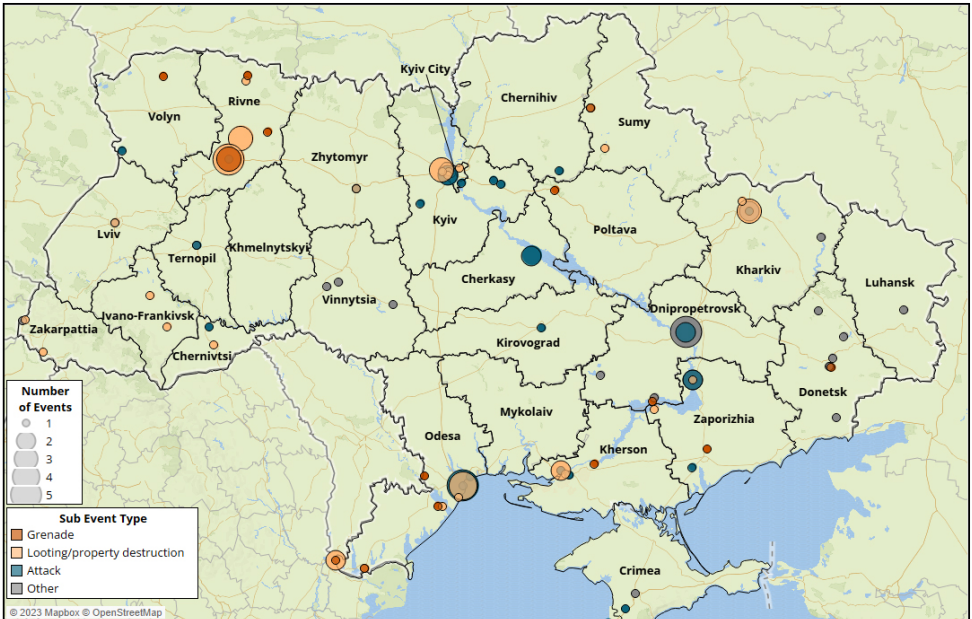
³ This number includes Russian-occupied Crimea and the city of Sevastopol. Questo numero include la Crimea, occupata dalla Russia, e la città di Sevastopol.

⁴ Ivan Marchuk, 'Amber: What Illegal Miners in the Rivne Region Leave to the Descendants,' *Suspilne Media*, 26 settembre 2020

⁵ Halya Coynash, 'Key Suspect in Savage Murder of Ukrainian Activist Katya Handziuk Detained in Bulgaria,' *Kharkiv Human Rights Protection Group*, 27 gennaio 2020

Casi di violenza contro amministratori locali in Ucraina

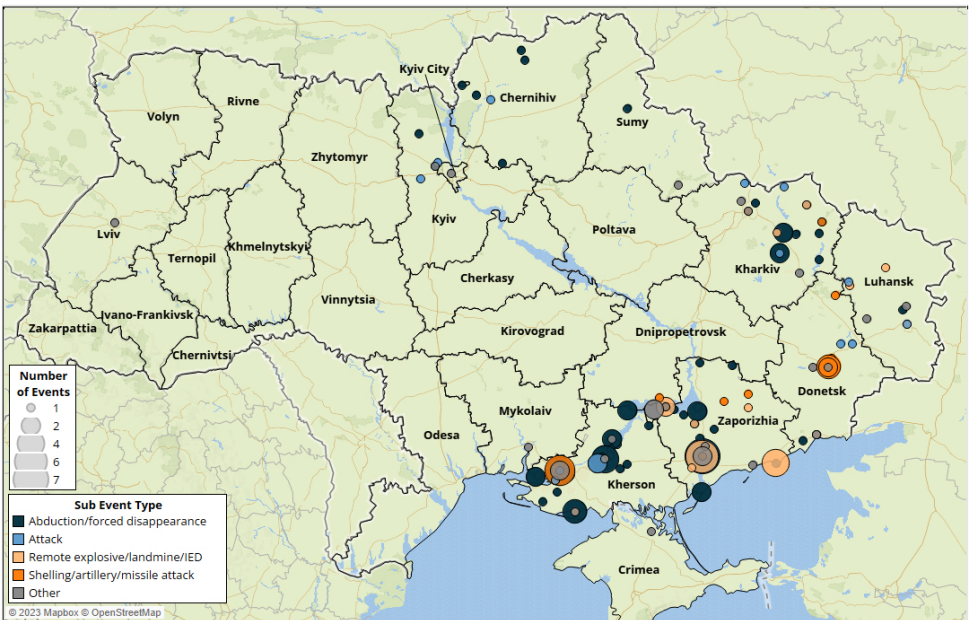
1 gennaio 2018 - 23 febbraio 2022



Number of events = Numero di eventi | **SET** = Tipo di evento | **Grenace** = Lancio di granata | **L/PD** = Saccheggio/distruzione di proprietà | **Attack** = Attacco | **Other** = Altro

Casi di violenza contro amministratori locali in Ucraina

1 febbraio - 31 dicembre 2022



morte di Handziuk scatenò varie ondate di manifestazioni in tutta l'Ucraina.

Il presidente dell'autoproclamata repubblica popolare del Donetsk, Alexander Zakharchenko, è invece rimasto vittima di un attentato il 31 agosto 2018, quando un'esplosione in un bar della città di Donetsk ha ucciso Zakharchenko e una guardia del corpo. Le autorità russe ed ucraine si sono accusate a vicenda dell'omicidio.⁶ A Kyiv e nella regione circostante, dove si è registrato il maggior numero di decessi tra gli amministratori locali, il figlio di un uomo d'affari e consigliere regionale, Vyacheslav Sobolev, è invece morto a seguito di un agguato compiuto il 1 dicembre 2019. Un commando composto da ex membri delle forze armate ucraine con esperienza di combattimento nel Donbas ha intercettato la macchina su cui viaggiava Sobolev, uccidendo il figlio di tre anni. In precedenza, Sobolev, proprietario di una catena di supermercati, aveva accusato una rete criminale intenta a sottrargli le sue proprietà finanziarie.⁷

La geografia delle violenze indica che esistono una varietà di motivazioni dietro agli atti di violenza contro gli amministratori locali tra il 2018 e il 2022. Nel complesso, nonostante le numerose vittime, questi atti di violenza sono guidati prevalentemente da uno scopo intimidatorio. Circa un quarto degli eventi sono attacchi diretti mirati agli amministratori locali. Questo numero cresce nettamente nel 2019 e diminuisce altrettanto nettamente nel 2020 e nel 2021, probabilmente a causa dei lockdown legati alla pandemia.

Al contrario, circa un terzo degli eventi riguarda la distruzione di proprietà e nella maggior parte dei casi l'incendio di veicoli. La frequenza degli attacchi incendiari è rimasta alta negli anni prima dell'invasione, diminuendo leggermente soltanto nel 2021. L'utilizzo di ordigni esplosivi, spesso utilizzati contro le abitazioni private di amministratori locali, rappresenta circa il 10% del numero totale di eventi, con l'incidenza più alta nel 2018 e 2019. Il numero relativamente basso di decessi, combinato con la prevalenza di attacchi contro la proprietà, suggerisce che questi atti rappresentino eventi a scopo prevalentemente intimidatorio. In Ucraina, dove è frequente la collusione tra autorità locali e crimine organizzato, è possibile ipotizzare che l'obiettivo primario di queste violenze consista nel minacciare o avvertire le vittime.⁸

A seguito dell'invasione russa, questo fenomeno ha cambiato natura. Autorità e funzionari locali ucraini diventano obiettivi delle forze di occupazione russe in virtù del loro ruolo nell'amministrazione statale. D'altra parte, amministratori considerati collaborazionisti o alleate delle forze di occupazione russe e dei separatisti sono diventati obiettivo di gruppi fedeli al governo di Kyiv.

⁶ Marc Bennetts, 'Rebel Leader Alexander Zakharchenko Killed in Explosion in Ukraine,' *Guardian*, 31 agosto 2018

⁷ Sobolev era stato anche accusato di avere legami con imprese che finanziavano i ribelli nell'Ucraina orientale. Romeo Kokriatski, 'Two People Arrested in Connection with Fatal Shooting of 3 Year Old Child in Kyiv,' *Hromadske*, 2 December 2019

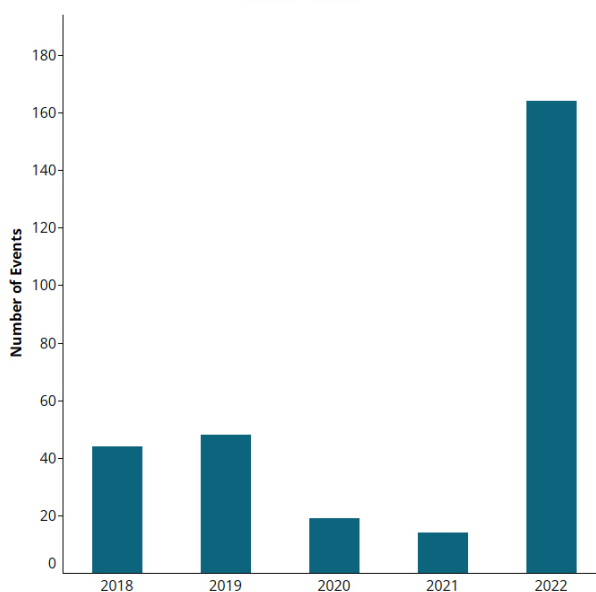
⁸ John Lough and Vladimir Dubrovskiy, 'Are Ukraine's Anti-corruption Reforms Working?,' *Chatham House*, novembre 2018; Mathias Bak, 'Overview of Corruption and Anti Corruption in Armenia, Azerbaijan, Belarus, Georgia, Moldova and Ukraine,' *Transparency International*, 7 aprile 2020; Konstantin Skorkin, 'Ukraine's Other Battle: Zelensky vs. the Mayors,' *Carnegie Endowment for International Peace*, 25 maggio 2023

L'INCREMENTO DELLE VIOLENZE DURANTE LA GUERRA

L'invasione russa ha contribuito a un sensibile aumento degli atti di violenza contro gli amministratori locali in Ucraina (vedi grafico). 164 di questi eventi sono stati registrati nel solo 2022, mentre il totale dei quattro anni precedenti era fermo a 125. Il bilancio delle vittime confermate è di almeno 26 amministratori locali ucraini uccisi. Questo dato include almeno 20 persone rimaste vittime di attacchi missilistici russi contro l'amministrazione regionale di Mykolaiv⁹ e due sindaci, tre funzionari locali, ed un consigliere comunale uccisi nel resto del paese. È però probabile che questi dati offrano una stima per difetto dei decessi, poiché il destino di molte vittime – soprattutto quelle vittime di rapimenti da parte delle forze di occupazione russe – rimane ad oggi sconosciuto. In aggiunta, almeno 20 amministratori locali nominati dalla Russia e dai governi separatisti sono rimasti uccisi.

Incidents of Violence Targeting Local Administrators

2018 - 2022



Oltre il 40% degli atti di violenza contro gli amministratori si è verificato tra il marzo e l'aprile del 2022, quando le forze russe hanno tentato di invadere il nord e il nord-est dell'Ucraina e occupato parte del sud del paese. Oltre a bombardare le amministrazioni regionali di Kharkiv e Mykolaiv, rispettivamente l'1 e il 29 marzo 2022, le forze russe hanno anche condotto attacchi diretti contro gli amministratori locali. Tra questi vi sono gli omicidi dei sindaci di Hostomel, Yuri Prylypko,¹⁰ e di Motyzhyn, Olha Sukhenko,¹¹ quest'ultima vittima insieme al marito e al figlio. Nello stesso periodo, presunti partigiani ucraini hanno ucciso il sindaco filo-russo della città occupata di Kreminna.

Le forze russe sono state anche responsabili del rapimento di numerosi amministratori locali che si sono

⁹ Facebook @mykoda, 5 aprile 2022

¹⁰ Sanyo Fylyppov and Ivana Kottasová, 'Gunned Down on a Mercy Mission: Witnesses say Russian Troops Killed Hostomel Mayor and Two Volunteers,' CNN, 6 giugno 2022

¹¹ James Marson, 'Execution of Village Mayor Becomes Symbol of Russian Brutality in Ukraine,' World Street Journal, 5 aprile 2022

rifiutati di collaborare con le truppe occupanti. ACLED registra almeno 76 eventi di rapimento, tre quarti dei quali (49 eventi) verificatisi tra il marzo e l'aprile del 2022. In questo periodo, la maggior parte degli eventi si sono concentrati nelle regioni di Kherson e Zaporizhia, nel sud dell'Ucraina. In queste aree, pur non incontrando una strenua resistenza sul campo come nel nord del paese, le forze russe hanno incontrato difficoltà a reprimere l'opposizione delle popolazioni locali.¹² ACLED registra almeno 90 episodi di proteste in queste due regioni tra l'inizio dell'invasione e l'aprile del 2022, prima di una sensibile diminuzione dovuto all'attività di repressione. Nell'arco dell'anno, le forze russe hanno continuato a rapire gli amministratori locali nella regione di Kherson. Questo trend è continuato fino alla precipitosa annessione delle aree occupate nel settembre 2022 ed al ritiro dalla sponda destra del fiume Dnipro e dalla capitale regionale nel novembre del 2022.

Tra gli amministratori rapiti dalle forze russe vi sono Ivan Fedorov, sindaco di Melitopol nella regione di Zaporizhia, detenuto l'11 marzo 2022 per poi essere rilasciato nell'ambito di uno scambio di prigionieri, e Ihor Kolykhaev, sindaco di Kherson, che ha continuato ad adempiere ai suoi doveri rifiutando di schierarsi con le forze di occupazione russe fino al suo arresto il 28 giugno 2022. Kolykhaev rimane ancora oggi in mano russa.¹³ Precedentemente, nell'aprile 2022, le forze russe avevano anche rapito Volodymyr Mykolayenko¹⁴ e Andriy Putilov,¹⁵ rispettivamente un ex sindaco e un ex capo dell'amministrazione regionale di Kherson, segnalando uno sforzo concertato per soffocare qualunque opposizione alle autorità occupanti.

Pur colpendo principalmente membri delle forze armate occupanti, gruppi armati leali al governo di Kyiv hanno anch'essi compiuto azioni contro funzionari civili russi e collaboratori locali nelle aree occupate. Sono state almeno 34 le azioni rivolte contro questi obiettivi, attraverso l'utilizzo di ordigni esplosivi e incendiari. Oltre la metà di questi incidenti si sono verificati in zone occupate della regione di Zaporizhia, in particolare nelle città di Melitopol e Berdiansk. Le vittime includono autorità municipali, capi di piccoli insediamenti, e due funzionari responsabili dell'istruzione nelle zone occupate delle regioni di Kherson e Zaporizhia, dove è in corso una campagna di russificazione.¹⁶ Il sindaco nominato dai russi di Enerhodar nella regione di Zaporizhia, città che ospita la più grande centrale nucleare in Europa e che è attualmente occupata dai russi, è sopravvissuto ad un attentato il 22 maggio 2022.

Il vice governatore nominato dalla Russia nella regione di Kherson, Kirill Stremousov, è invece rimasto vittima di un incidente d'auto il 9 novembre 2022. L'incidente, avvenuto poco prima del ritiro delle forze russe dalla capitale della regione, ha suscitato numerosi sospetti.¹⁷ Il governatore filo-russo della stessa regione, Volodymyr Saldo, è stato invece oggetto di un tentativo di avvelenamento, durante

12 Jennifer Rankin, 'It Was Scary': Acts of Resistance in Russian-occupied Kherson,' *The Guardian*, 19 aprile 2023; Council of Europe, 'Congress President Condemns the Continuing Abduction of Ukrainian Local Elected Representatives,' 5 settembre 2022

13 Michael Schwartz, 'A Ukrainian Mayor Disappeared, but Questions of His Loyalty Did Not,' *New York Times*, 2 marzo 2023

14 Most, 'Occupiers Abduct Ex-Mayor of Kherson,' 18 aprile 2022

15 Iryna Balachuk, 'Former Head of Kherson Regional State Administration abducted,' *Ukrainska Pravda*, 9 aprile 2022

16 Lauren Said-Moorhouse and Oleksandra Ochman, 'This is What the 'Russification' of Ukraine's Education System Looks Like in Occupied Areas,' *CNN*, 16 maggio 2022

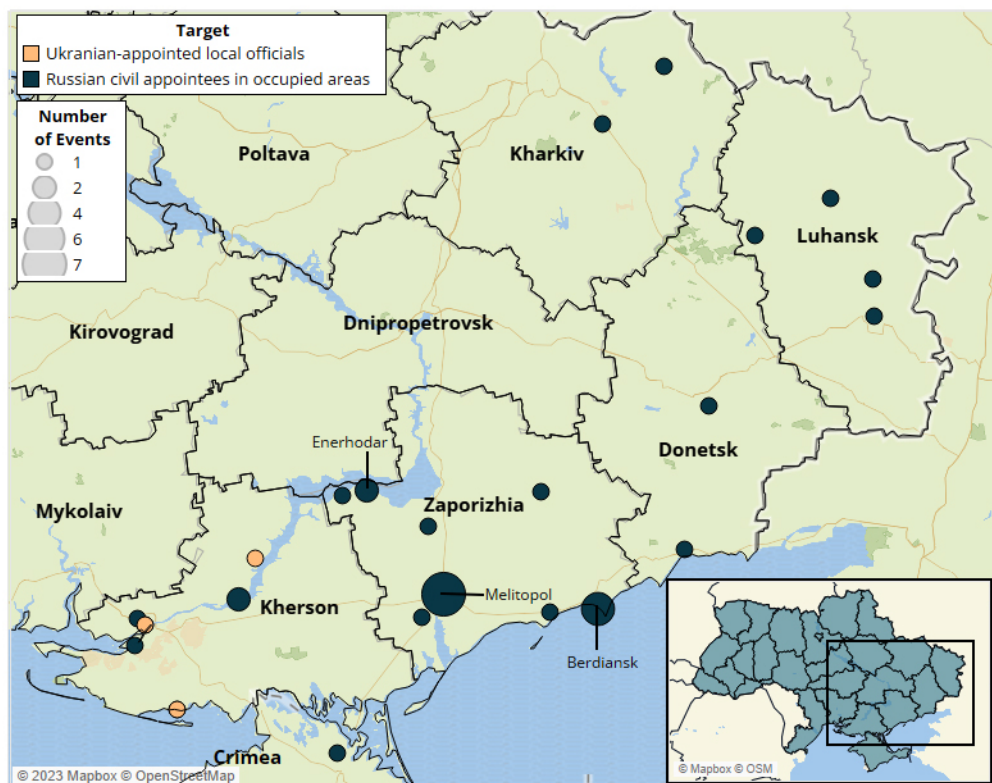
17 BBC, 'Kirill Stremousov: Senior Russian Kherson Official Dies in Car Crash, Officials Say,' 9 novembre 2022

18 Meduza, 'The Head of Russian-controlled Kherson Administration Is Being Moved to Moscow. Baza and RT Report He Is in a Medically Induced Coma,' 5 agosto 2022

l'estate, suggerendo probabili lotte intestine tra le autorità occupanti.¹⁸ Un'altra vittima eccellente di probabili lotte intestine è procuratore generale della autoproclamata repubblica popolare di Luhansk, vittima insieme a un suo assistente di un attentato esplosivo il 16 settembre 2022 nella città di Luhansk, controllata dai ribelli filo-russi dal 2014.

Incidents of Violence Against Ukranian Local Officials and Russian Appointees in Southern and Eastern Ukraine

24 February - 31 December 2022



GLI OMICIDI DI AMMINISTRATORI LOCALI COME TATTICA DI GUERRA

Nel tentativo di sottomettere i territori occupati, le forze di occupazione russe di hanno compiuto decine di atti di violenza contro gli amministratori locali fedeli al governo di Kyiv. Le autorità locali ucraine nel sud e nell'est del paese si sono spesso trovate di fronte all'opzione di resistere o collaborare con le forze

di occupazione. Chi ha scelto di non collaborare è spesso stato vittima di omicidi, rapimenti o altri tipi di intimidazioni.

L'invasione russa ha, in particolare, contribuito a cambiare la geografia e la natura delle violenze, che a partire dal febbraio 2022 sono prevalentemente legate alle dinamiche della guerra e sono soprattutto concentrate nel sud e nell'est del paese. A loro si aggiungono anche opinionisti, giornalisti locali e attivisti della società civile, vittime anch'essi di arresti illegali, torture ed esecuzioni sommarie.¹⁹

Mentre le forze russe di occupazione hanno silenziato le voci filo-ucraine nelle aree sotto il loro controllo, la violenza contro le autorità filorusse e collaborazioniste è continuata anche nei primi mesi del 2023, specialmente nel sud dell'Ucraina che, contrariamente al Donbas, non ha un'esperienza pregressa di isolamento dal resto del paese. Nelle zone ucraine occupate dalla Russia, tra gennaio e maggio 2023, si sono verificate almeno altre otto esplosioni che avevano come obiettivo amministratori locali filorusi. Tutti gli eventi, tranne uno, sono avvenuti nella regione di Zaporizhia. Gli attentati contro le autorità locali filorusse nelle regioni occupate vanno in parallelo con il tentativo delle forze occupanti di imporre un controllo più rigido sulle popolazioni.²⁰ La scoperta di camere della tortura e fosse comuni nelle aree che le forze ucraine hanno liberato suggerisce che gli occupanti siano decisi a non lasciare nulla di intentato.²¹ Solo quando e se le forze russe saranno respinte, le dimensioni della violenza e della repressione contro i civili – compresi i restanti amministratori locali ucraini – potranno diventare più chiare.

¹⁹ Council of Europe, 'Statement on the Occasion of the International Day of Victims of Enforced Disappearances,' 29 agosto 2022

²⁰ Karolina Hird et al., 'Russian Offensive Campaign Assessment,' Institute for the Study of War, 4 marzo 2023

²¹ Human Rights Watch, 'Ukraine: Russian Torture Center in Kherson,' 13 aprile 2023

VIOLENZE CONTRO I GIORNALISTI

In tutto il mondo, i giornalisti sono vittime frequenti di atti di violenza. Nel 2022, i numeri sono cresciuti rispetto all'anno precedente. ACLED registra un totale di 518 eventi che hanno visto i giornalisti come vittime di violenza, in aumento rispetto ai 462 del 2021. Sono 78 invece i paesi dove i giornalisti sono stati vittime di violenze. Tra i paesi che registrano il numero più alto di atti di violenza vi sono il Messico (46 eventi), il Bangladesh (46) e l'Afghanistan (38). Secondo il Committee for the Protection of Journalists, sono 67 i giornalisti morti a seguito di violenze nel 2022. 15 di questi giornalisti sono morti in Ucraina, il paese che registra il più alto numero di vittime, seguito dal Messico con 13 vittime e Haiti con 7.

Journalists Under Attack

As violence targeting civilians rose from the previous year, journalist in 2022 faced increased levels of violence around the world unconfined either to state forces or authoritarian governments.



ACLED

During 2022, ACLED records



518 events
targeting journalists
around the world



12% increase compared to 2021

This violence mostly took the form of



59%
Attacks

followed by



22%
Mob
violence

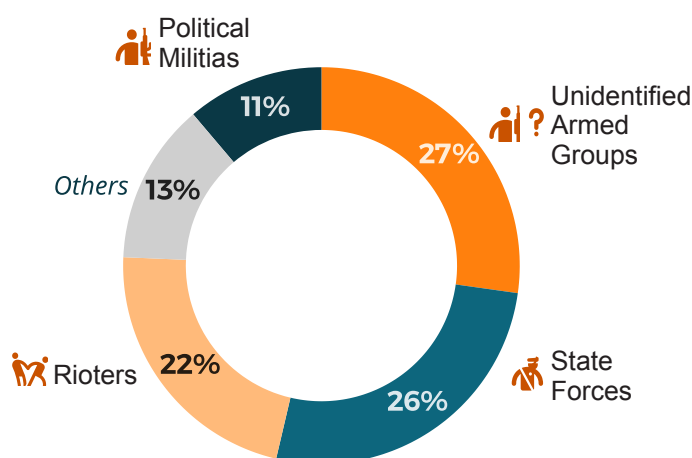
and



11%
Abduction/forced
disappearance

A esercitare violenza contro i giornalisti sono innanzitutto gli stati. Le forze militari e di polizia sono responsabili per oltre un quarto di tutti gli atti di violenza contro i giornalisti nel mondo. A loro seguono folle violente e milizie che operano agli ordini di gruppi politici e criminali. In oltre un quarto di tutti gli eventi registrati ACLED a compiere le violenze sono gruppi armati non identificati. Sebbene in molti di questi casi ciò sia dovuto all'assenza di informazioni o alla complessità del contesto, più spesso è dovuto all'assenza di una rivendicazione da parte dei responsabili o alla mancata risoluzione delle indagini. Ciò consente ai mandanti delle violenze di mantenere l'anonimato e celare le reali motivazioni delle violenze, garantendosi l'impunità.

While most of these events were perpetrated by **unidentified groups**,



state forces were the most prevalent identified perpetrators of journalist targeting

Mexico, Bangladesh, and Afghanistan record the highest number of events during **2022**,

following the same trend than **2021**



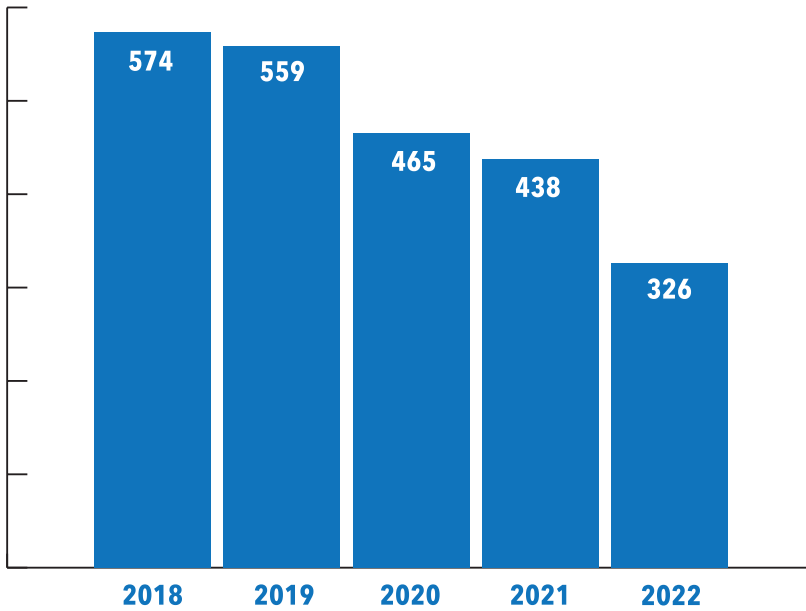
Change in Violence Levels Compared to 2021 ■ Increase ■ Decrease

APPENDICE

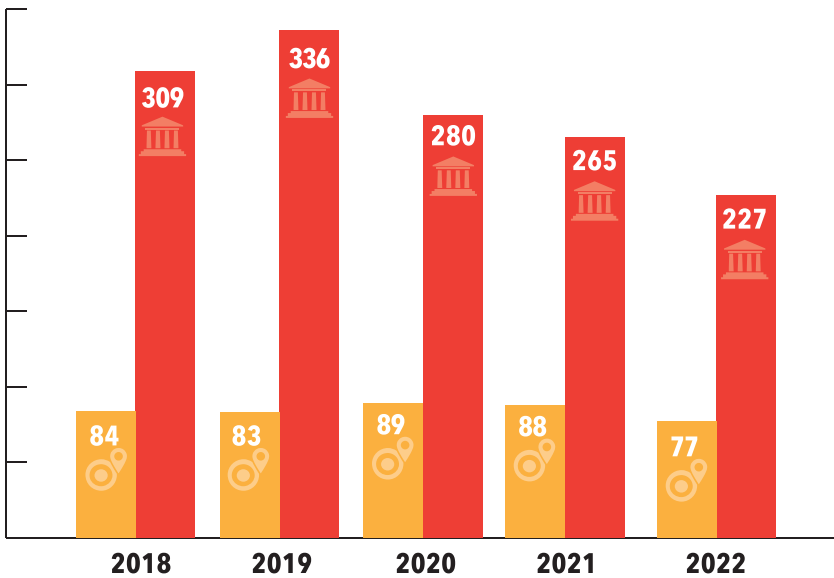
dati statistici



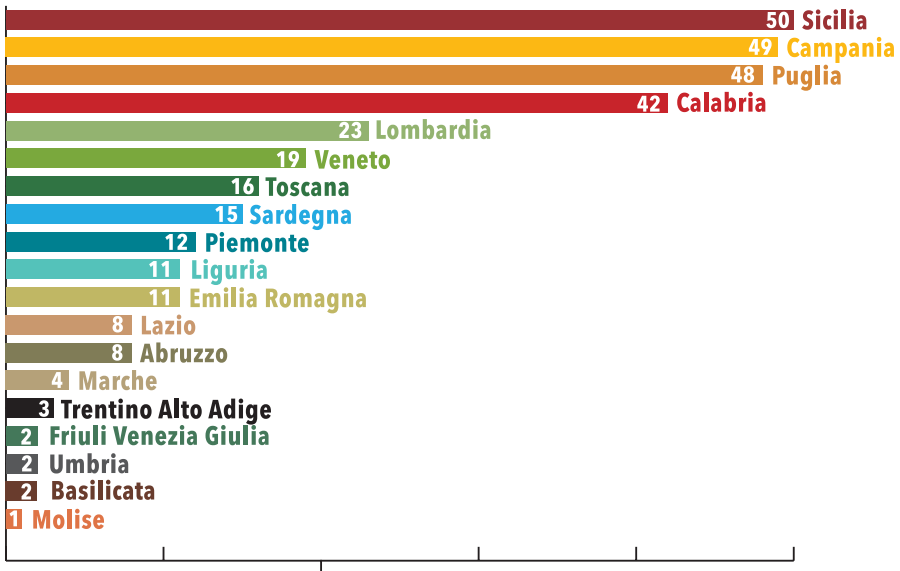
MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. ANNI 2018/2019/2020/2021/2022



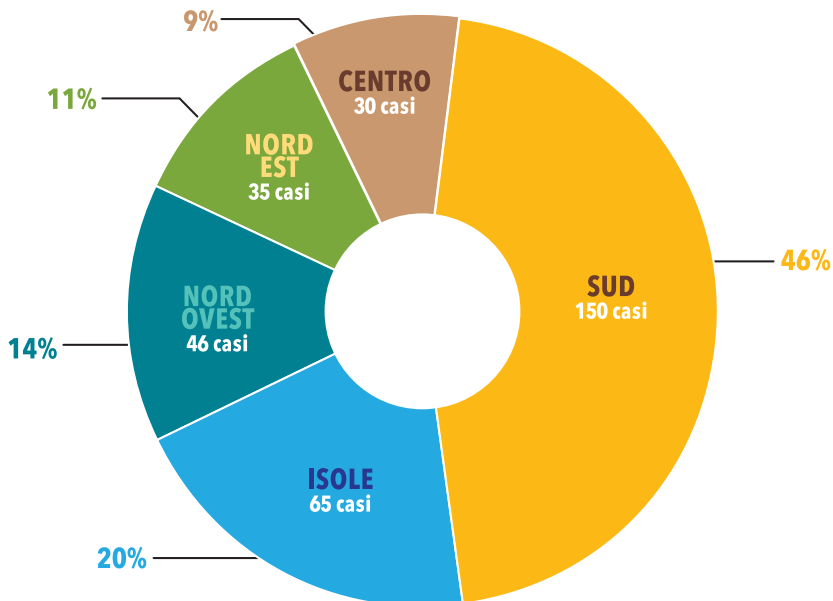
MINACCE E INTIMIDAZIONI - PROVINCE E COMUNI COINVOLTI ANNI 2018/2019/2020/2021/2022



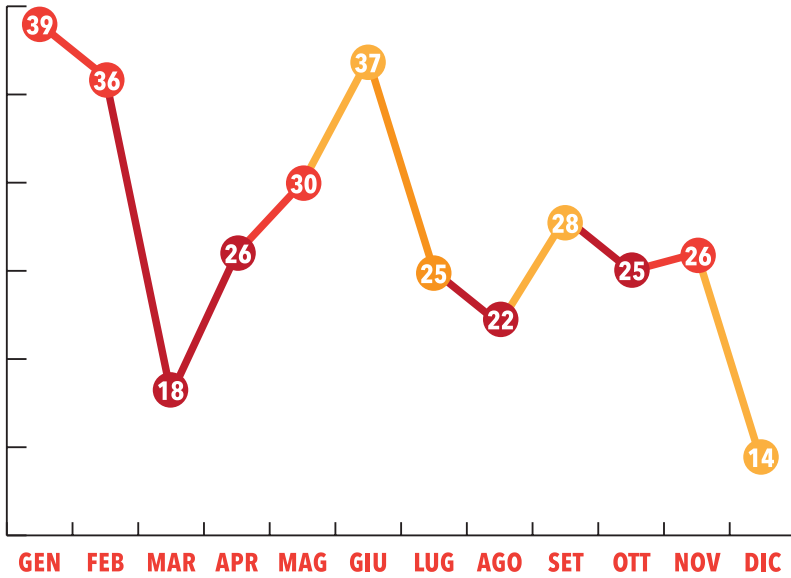
MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE REGIONALE 2022 - DATI ASSOLUTI



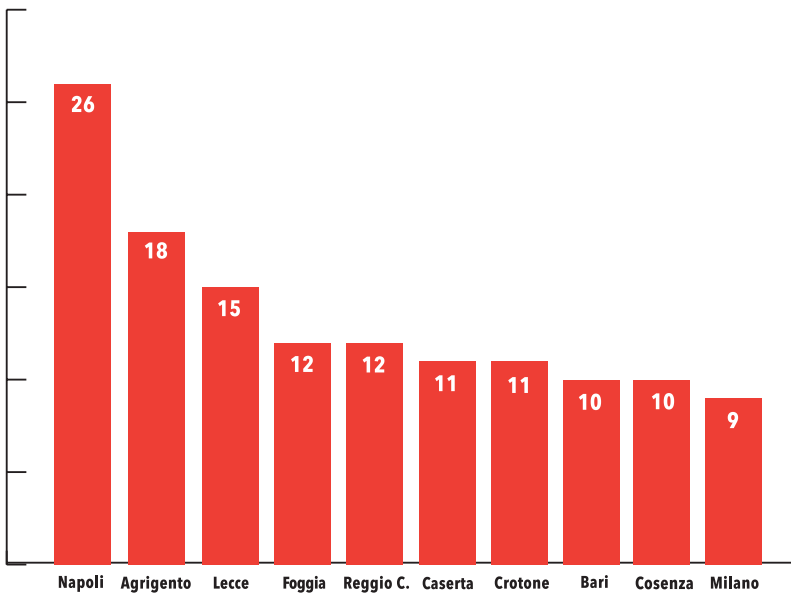
MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE - ANNO 2022



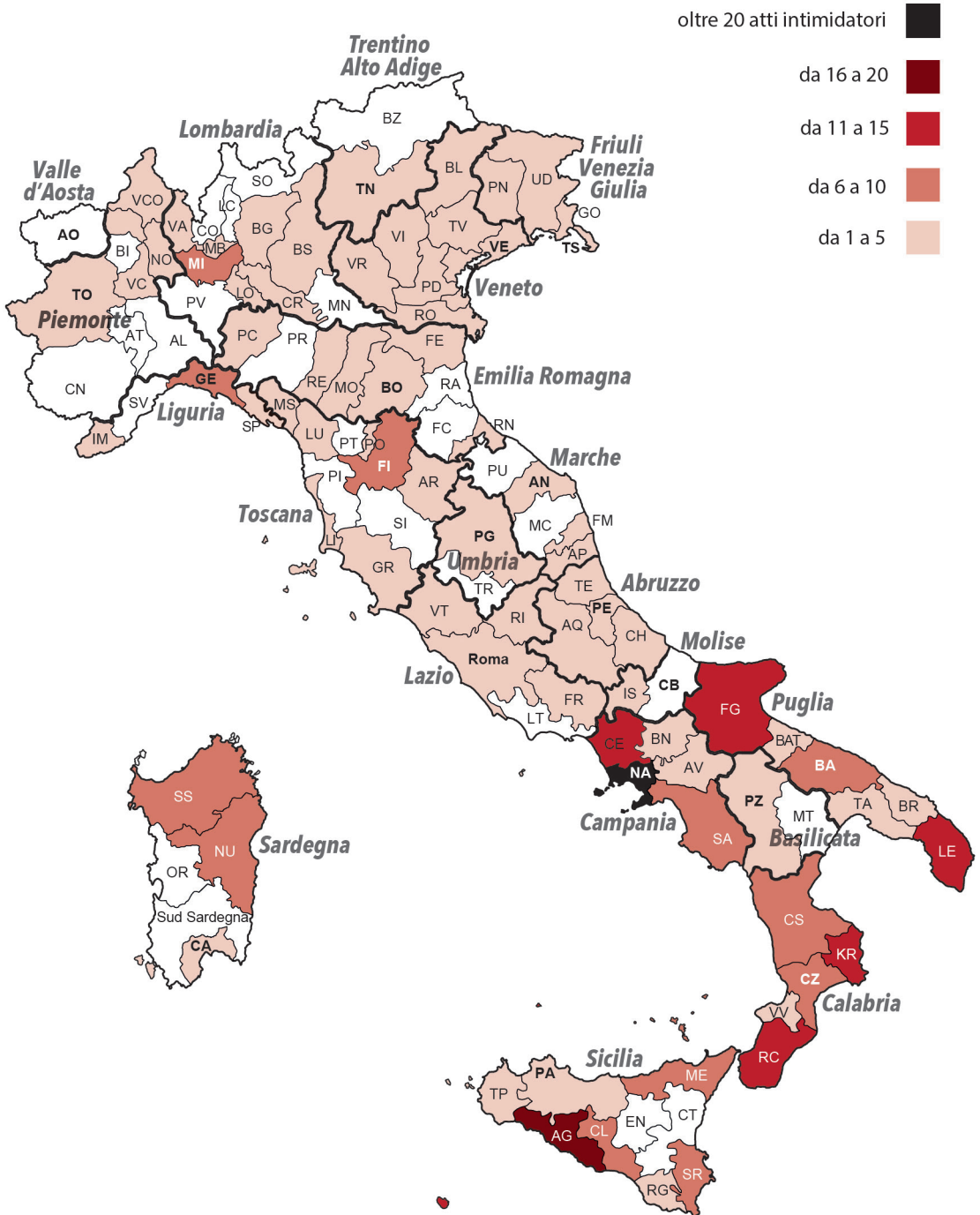
CASI DI MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE TEMPORALE E MENSILE - ANNO 2022



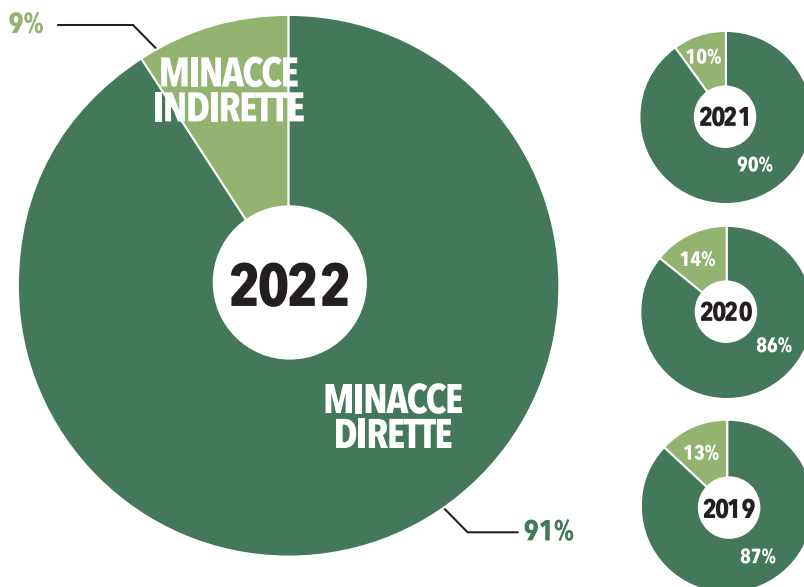
MINACCE E INTIMIDAZIONI LE 10 PROVINCE CON IL MAGGIOR NUMERO DI CASI ANNO 2022



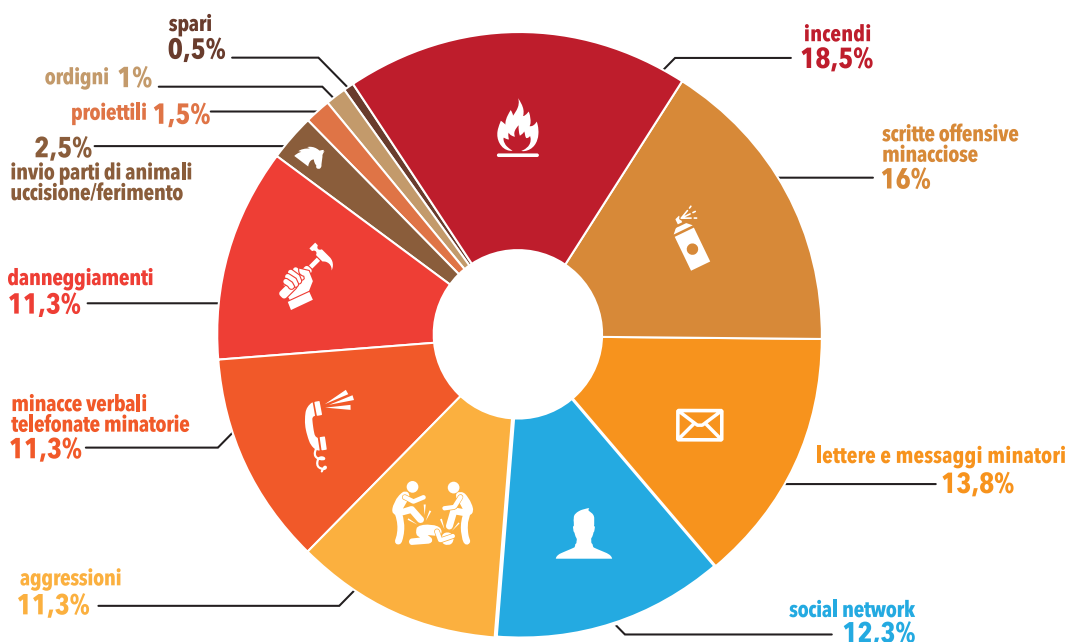
MAPPA DELLE PROVINCE IN CUI SI SONO VERIFICATI CASI DI MINACCE E INTIMIDAZIONI (IN ROSSO) - ANNO 2022



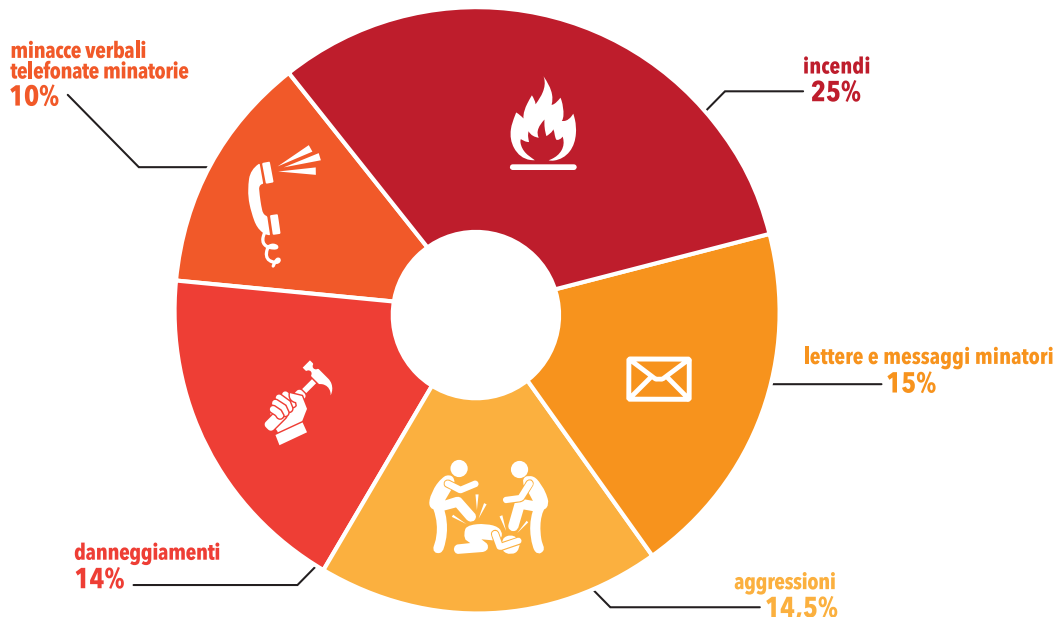
MINACCE E INTIMIDAZIONI DIRETTE E INDIRETTE ANNO 2022 E CONFRONTO CON GLI ANNI PRECEDENTI



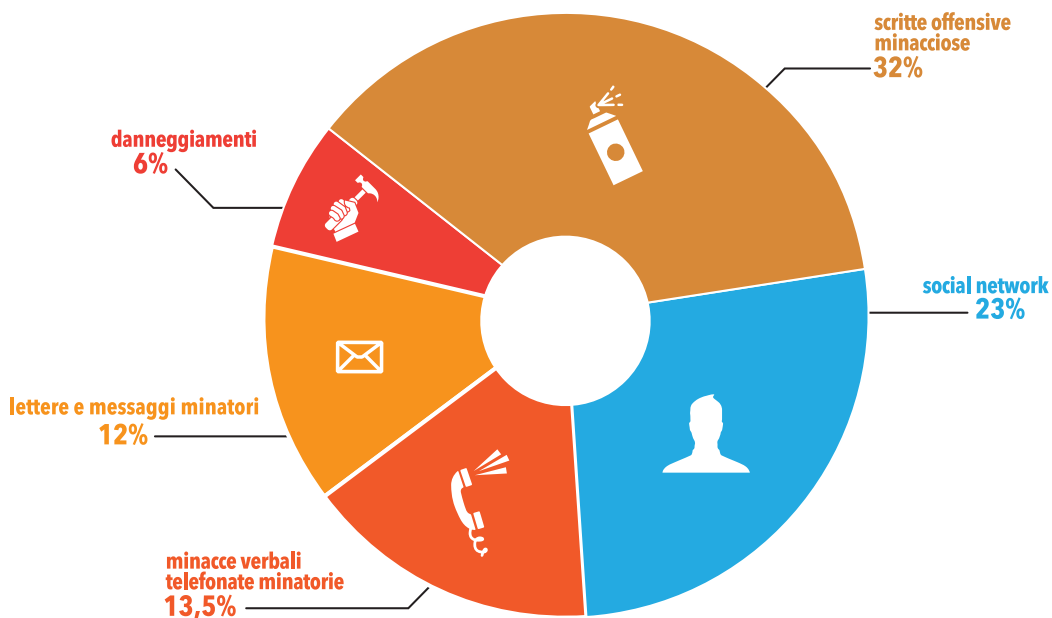
MODALITÀ DI INTIMIDAZIONE E MINACCIA, DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER PRINCIPALI TIPOLOGIE - ANNO 2022



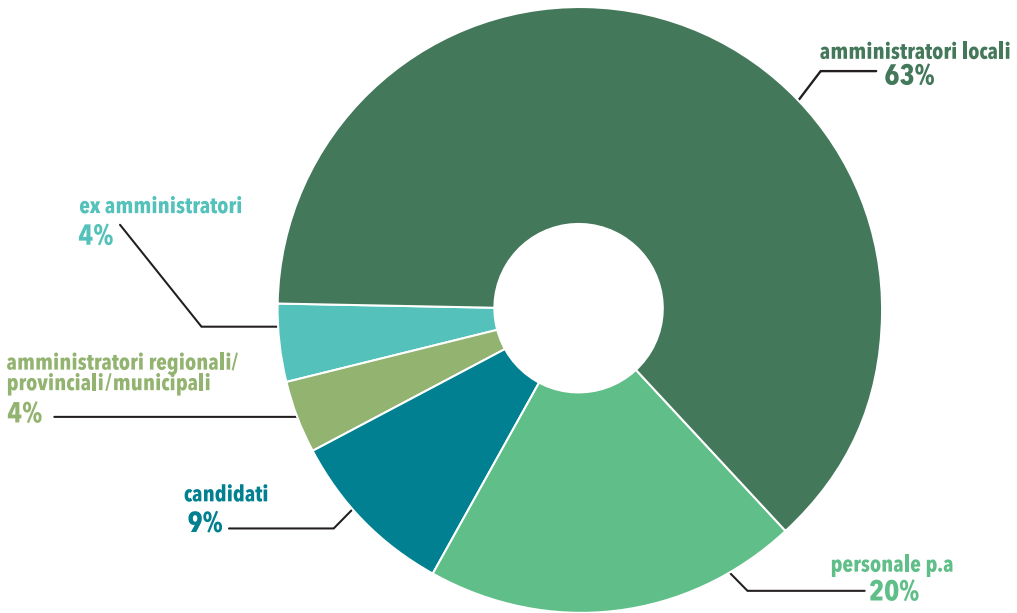
PRINCIPALI TIPOLOGIE DI MINACCE SUD/ISOLE



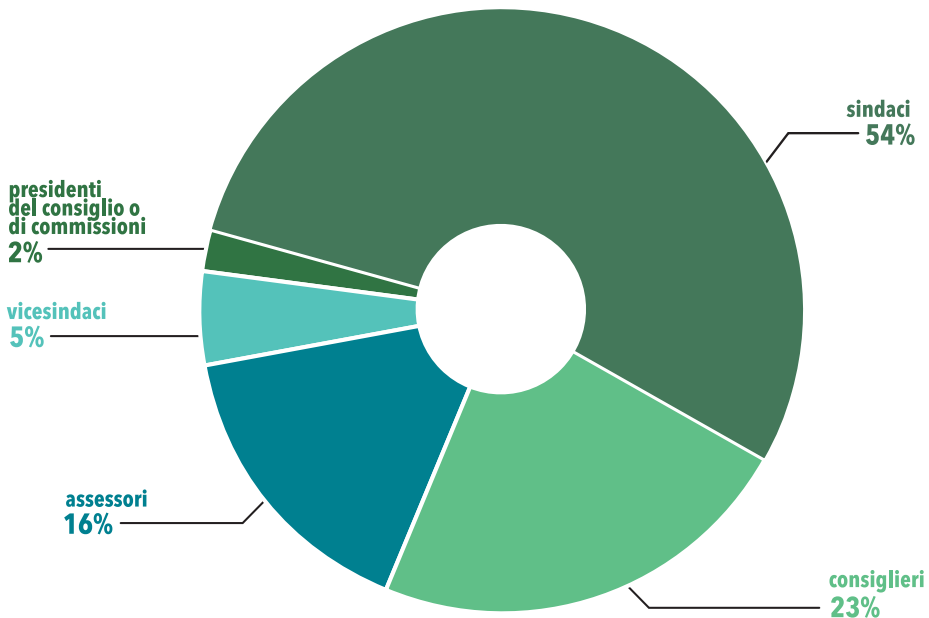
PRINCIPALI TIPOLOGIE DI MINACCE CENTRO/NORD



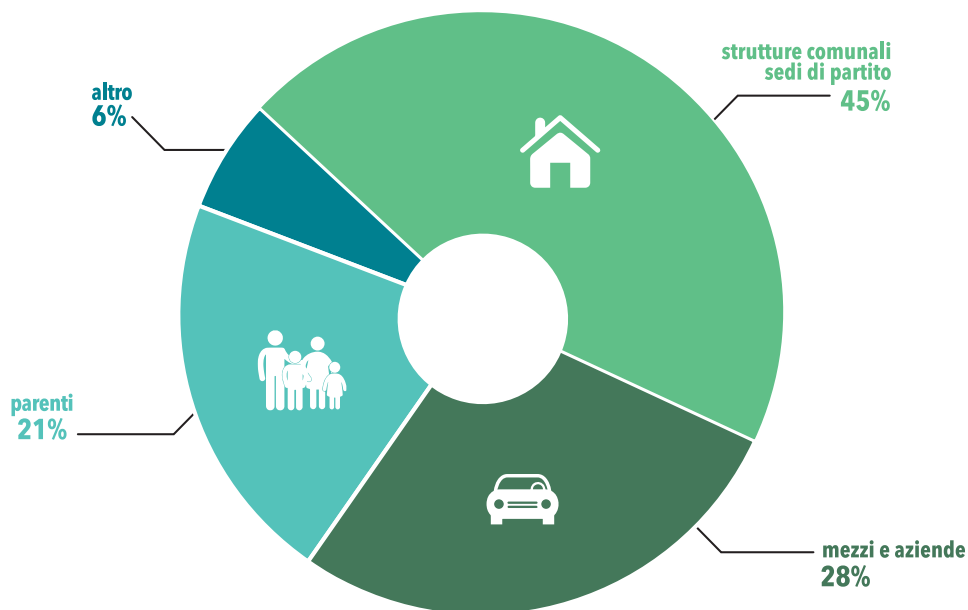
MINACCE E INTIMIDAZIONI DIRETTE PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI - ANNO 2022



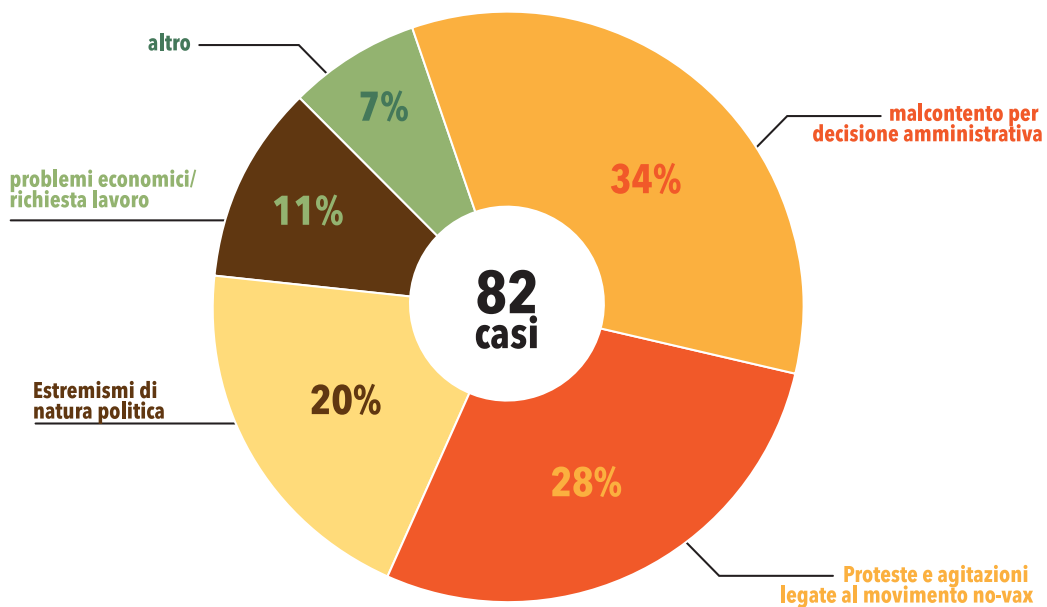
MINACCE E INTIMIDAZIONI DIRETTE PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRATORI LOCALI - ANNO 2022



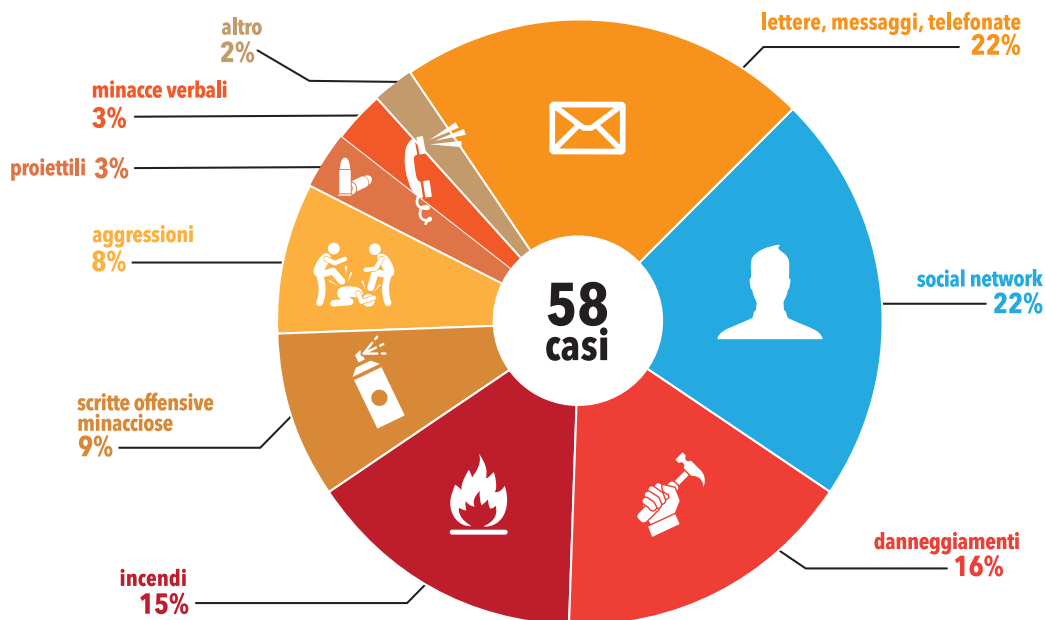
MINACCE E INTIMIDAZIONI INDIRETTE PER TIPOLOGIA DI PERSONE E COSE - ANNO 2022



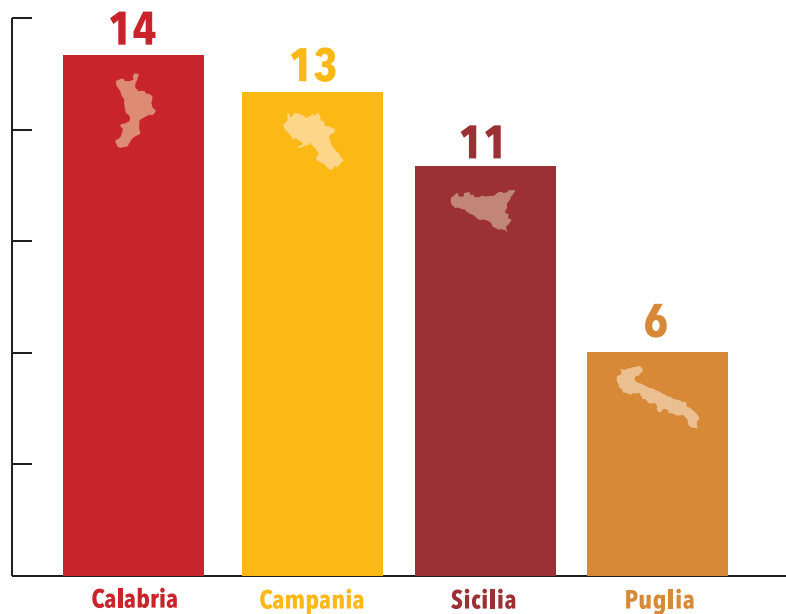
TIPOLOGIA ATTI DI INTIMIDAZIONE NON DIRETTAMENTE RICONDUCEBILI ALLA CRIMINALITÀ



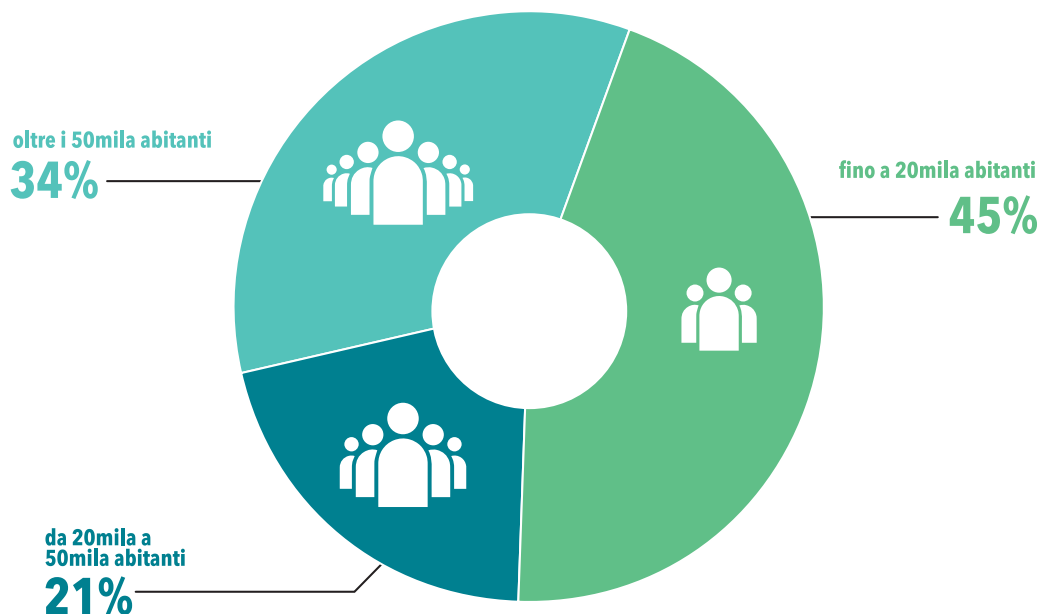
TIPOLOGIA DI INTIMIDAZIONE - DIRETTA E INDIRETTA - RIVOLTA A DONNE



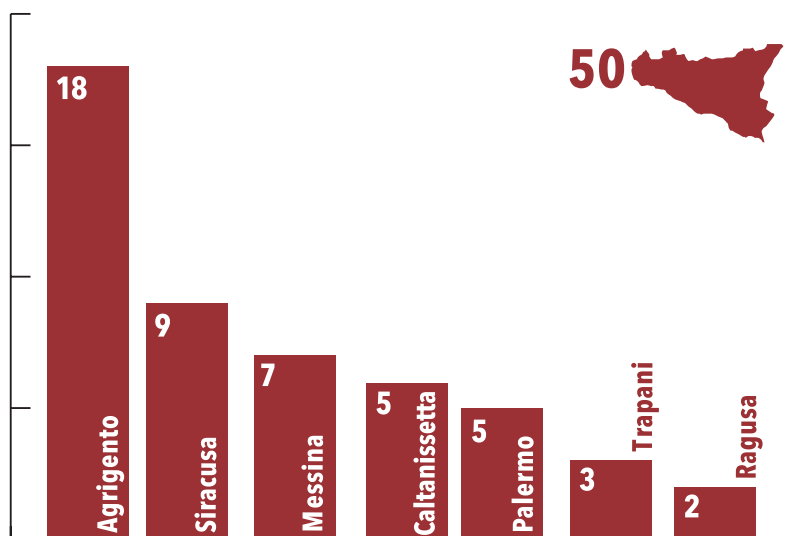
COMUNI SCIOLTI PER MAFIA COINVOLTI DA ATTI DI INTIMIDAZIONE NEL 2022



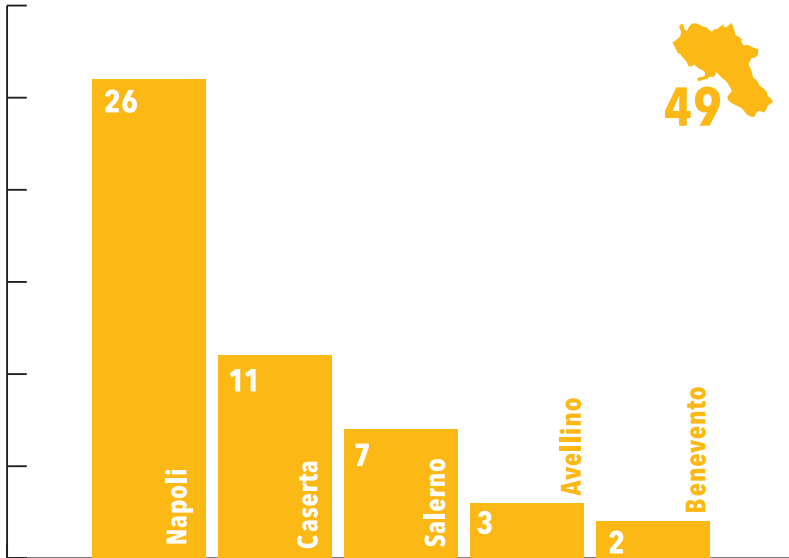
SUDDIVISIONE COMUNI COINVOLTI PER NUMERO DI ABITANTI



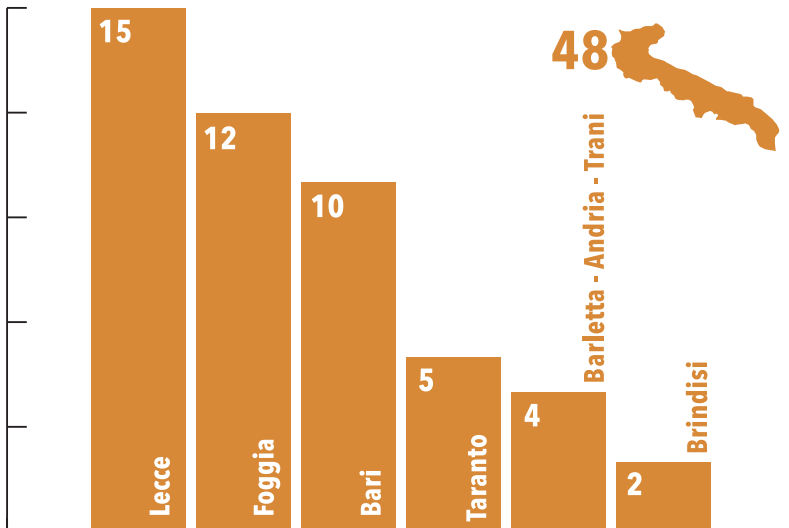
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE SICILIA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



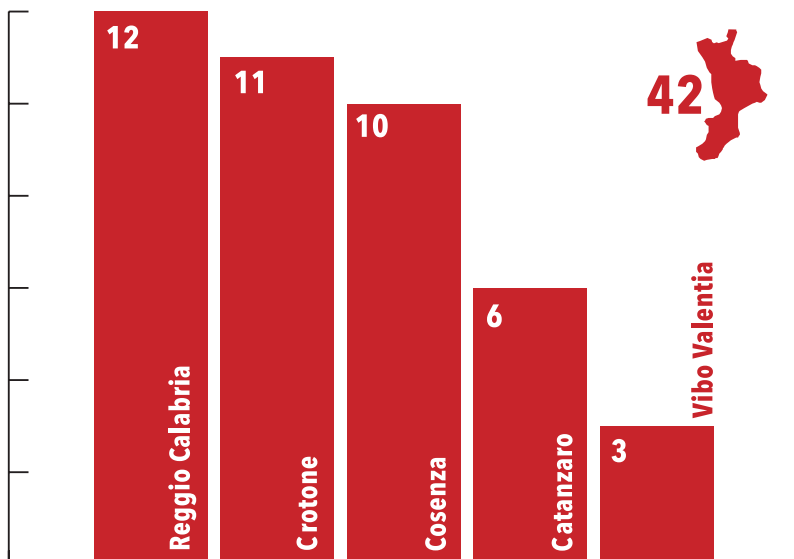
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE CAMPANIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



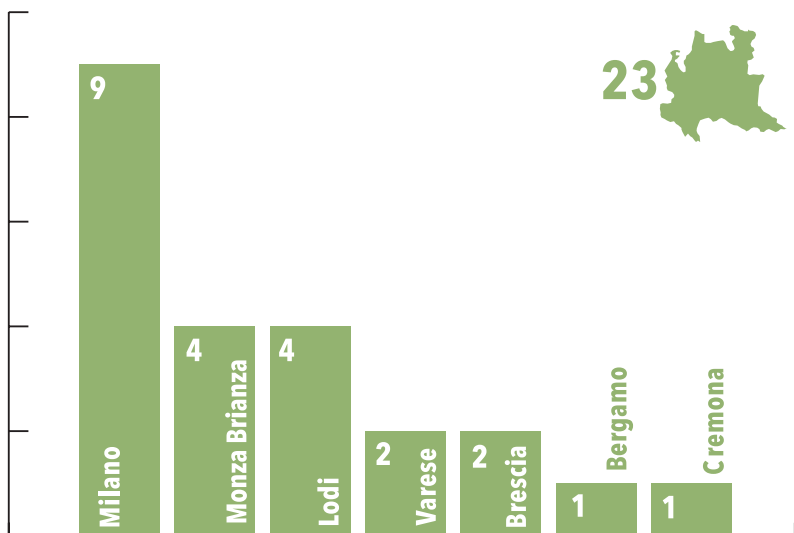
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE PUGLIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



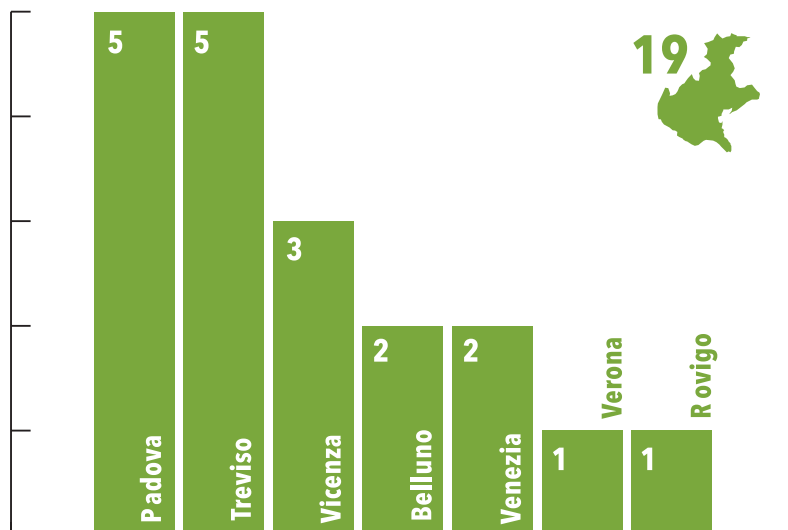
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE CALABRIA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



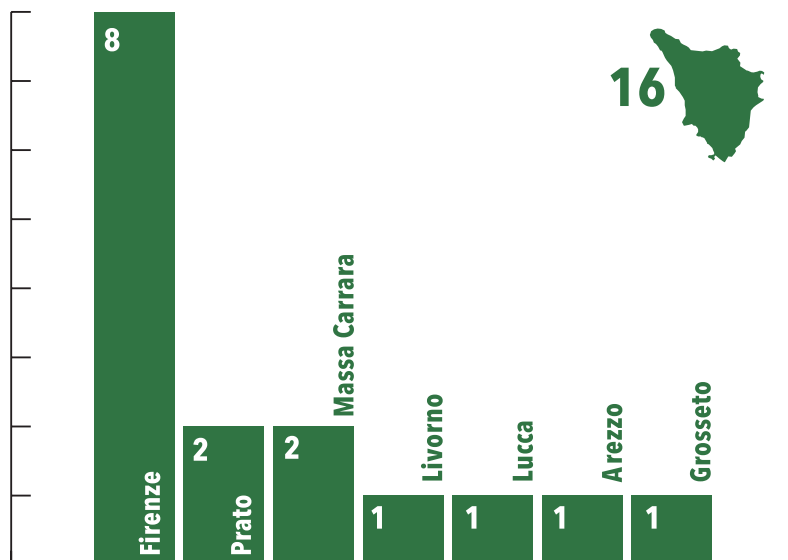
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LOMBARDIA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



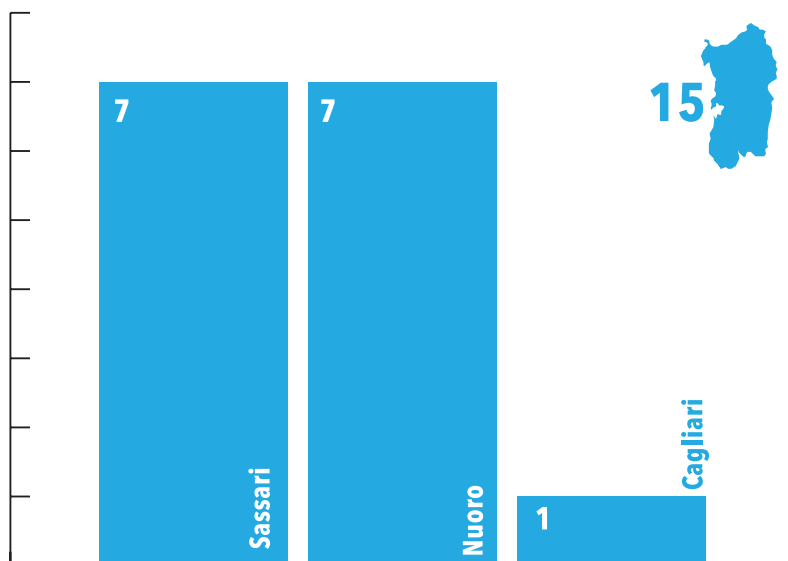
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE VENETO DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



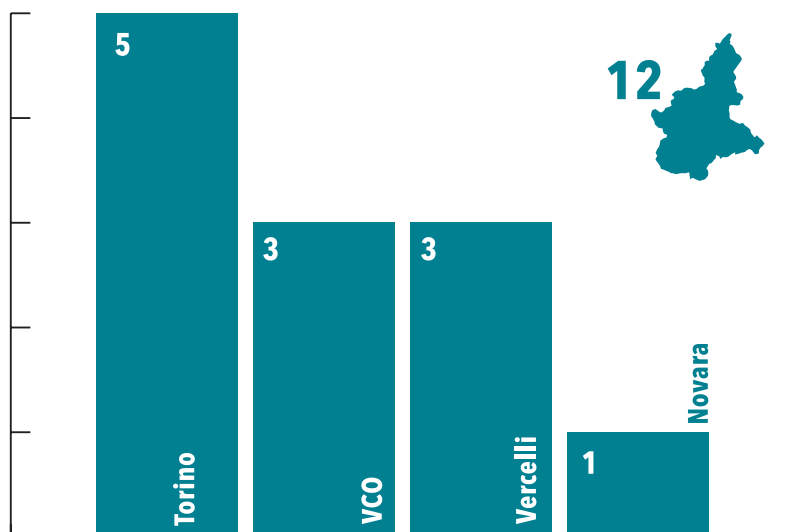
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE TOSCANA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



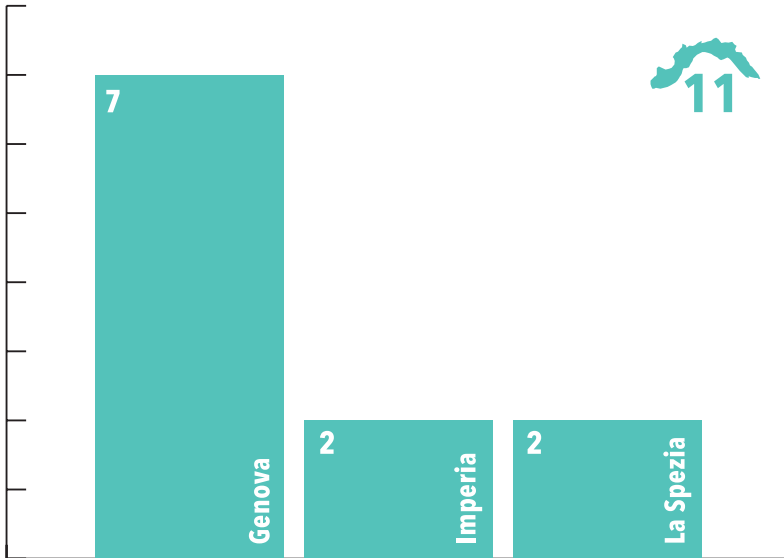
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE SARDEGNA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



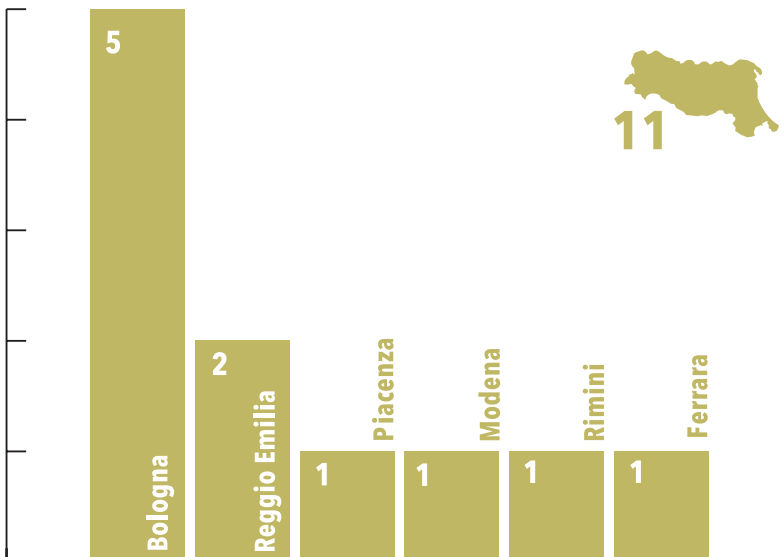
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE PIEMONTE DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



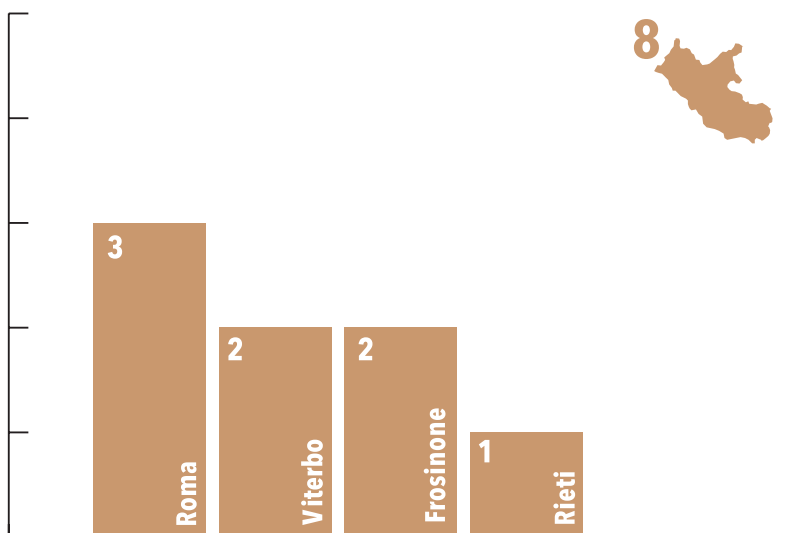
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LIGURIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



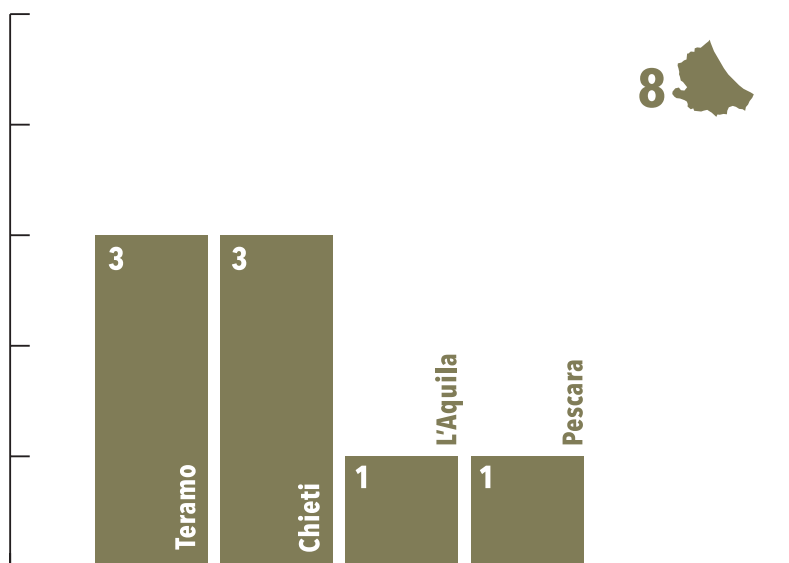
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE EMILIA ROMAGNA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



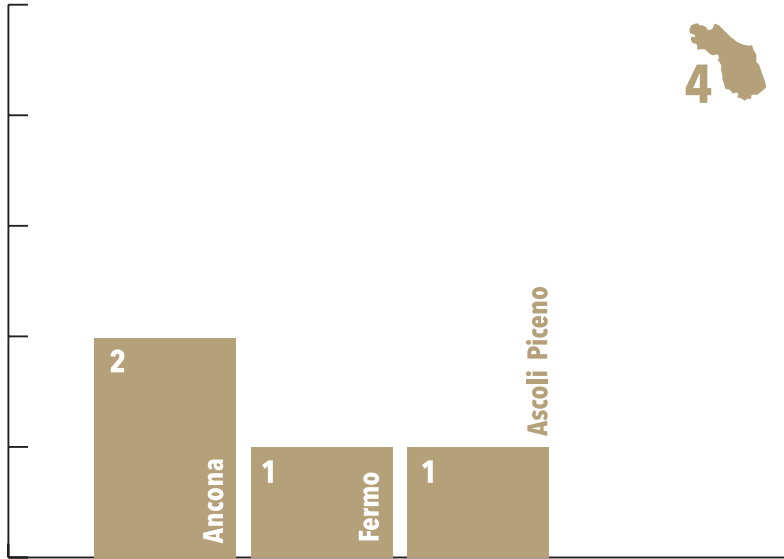
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LAZIO DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE ABRUZZO DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



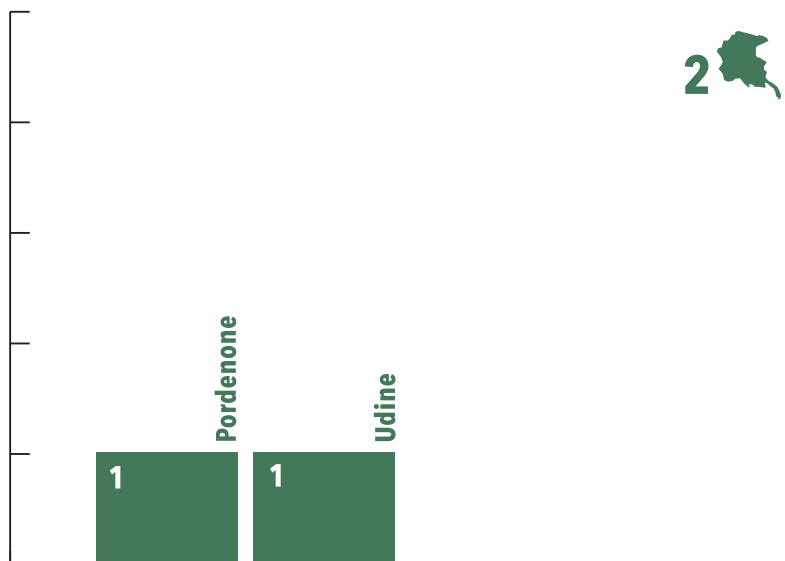
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE MARCHE
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



MINACCE E INTIMIDAZIONI - TRENTINO ALTO ADIGE
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



MINACCE E INTIMIDAZIONI - FRIULI VENEZIA GIULIA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE UMBRIA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE BASILICATA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE MOLISE
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022



MINACCE E INTIMIDAZIONI PER REGIONE DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2022

REGIONE SICILIA

grafico a pag 58

7 Province, 34 Comuni colpiti, 50 atti intimidatori

Provincia di AGRIGENTO 18 atti intimidatori (15 Comuni colpiti): Aragona - Bivona - Burgio - Calamonaci - Canicattì - Lampedusa - Licata - Menfi - Montevago - Naro - Ribera - Santa Margherita di Belice - Sciacca - Scicli - Siculiana

Provincia di SIRACUSA 9 atti intimidatori (7 Comuni colpiti): Siracusa - Augusta - Floridia - Pachino - Porto Palo di Capo Passero - Priolo - Rosolini

Provincia di MESSINA 7 atti intimidatori (3 Comuni colpiti): Messina - Barcellona Pozzo di Gotto - Santa Maria Salina

Provincia di CALTANISSETTA 6 atti intimidatori (1 Comune colpito): Gela

Provincia di PALERMO 5 atti intimidatori (4 Comuni colpiti): Palermo - Bompietro - Petralia Soprana - San Cipirello

Provincia di TRAPANI 3 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Castelvetro - Erice

Provincia di RAGUSA 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Pozzallo - Vittoria

REGIONE CAMPANIA

grafico a pag 59

5 Province, 32 Comuni colpiti, 49 atti intimidatori

Provincia di NAPOLI 26 atti intimidatori (14 Comuni colpiti): Napoli - Acerra - Arzano - Caivano - Ercolano - Melito di Napoli - Piano di Sorrento - Pomigliano d'Arco - Pozzuoli - Sant' Agnello - Sant'Antimo - Sant'Antonio Abate - Torre del Greco - Tufino

Provincia di CASERTA 11 atti intimidatori (8 Comuni colpiti): Caserta - Aversa - Caiazzo - Castel Volturno - Mondragone - Piedimonte Matese - Vairano Patenora - Villa Literno

Provincia di SALERNO 7 atti intimidatori (5 Comuni colpiti): Salerno - Castel San Giorgio - Montecorice - Palomonte - San Marzano sul Sarno

Provincia di AVELLINO 3 atti intimidatori (3 Comuni colpiti): Avellino - Montella - Solofra

Provincia di BENEVENTO 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Sant'Agata de Goti - Telesse Terme

REGIONE PUGLIA

grafico a pag 59

6 Province, 34 Comuni colpiti, 48 atti intimidatori

Provincia di LECCE 15 atti intimidatori (10 Comuni colpiti): Alessano - Casarano - Galatone - Gallipoli - Leverano - Nardò - Presicce - Salve - Seclì - Squinzano

Provincia di FOGGIA 12 atti intimidatori (6 Comuni colpiti): Castelnuovo della Daunia - Lucera - Manfredonia - Monte Sant'Angelo - San Giovanni Rotondo - San Severo

Provincia di BARI 10 atti intimidatori (8 Comuni colpiti): Bari - Castellana Grotte - Cellamare - Corato - Giovinazzo - Mola di Bari - Ruvo di Puglia - Terlizzi

Provincia di TARANTO 5 atti intimidatori (5 Comuni colpiti): Carosino - Castellaneta - Lizzano - Palagianello - Torricella

Provincia di BARLETTA-ANDRIA-TRANI 4 atti intimidatori (3 Comuni colpiti): Barletta - Trani - Margherita di Savoia

Provincia di BRINDISI 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Brindisi - Fasano

REGIONE CALABRIA

grafico a pag 60

5 Province, 31 Comuni colpiti, 42 atti intimidatori**Provincia di REGGIO CALABRIA 12 atti intimidatori (11 Comuni colpiti):** Reggio Calabria - Bagnara Calabra - Marina di Gioiosa Jonica - Melito Porto Salvo - Platì - Roccella Jonica - Roghudi - San Giorgio Morgeto - San Luca - Siderno - Villa San Giovanni**Provincia di CROTONE 11 atti intimidatori (6 Comuni colpiti):** Crotone - Cirò Marina - Cotronei - Petilia Policastro - Roccabernarda - Verzino**Provincia di COSENZA 10 atti intimidatori (8 Comuni colpiti):** Cosenza - Cassano alla Ionio - Corigliano Rossano - Crosia - Falconara Albanese - Praia a Mare - San Giovanni in Fiore - Scalea**Provincia di CATANZARO 6 atti intimidatori (4 Comuni colpiti):** Catanzaro - Decollatura - San Pietro a Maida - Vallefiiorita**Provincia di VIBO VALENTIA 3 atti intimidatori (2 Comuni colpiti):** Dasà - San Costantino Calabro**REGIONE LOMBARDIA**

grafico a pag 60

7 Province, 16 Comuni colpiti, 23 atti intimidatori**Provincia di MILANO 9 atti intimidatori (7 Comuni colpiti):** Cantello - Legnano - Melegnano - Ossona - Rozzano - San Giuliano Milanese - San Vittore Olona**Provincia di MONZA E BRIANZA 4 atti intimidatori (2 Comuni colpiti):** Monza - Meda**Provincia di LODI 4 atti intimidatori (2 Comuni colpiti):** Lodi - Mulazzano**Provincia di VARESE 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti):** Cislago - Samarate**Provincia di BRESCIA 2 atti intimidatori (1 Comune colpito):** Bagolino**Provincia di BERGAMO 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito):** Capriate San Gervasio**Provincia di CREMONA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito):** Sesto**REGIONE VENETO**

grafico a pag 61

7 Province, 14 Comuni colpiti, 19 atti intimidatori**Provincia di PADOVA 5 atti intimidatori (2 Comuni colpiti):** Padova - Cadoneghe**Provincia di TREVISO 5 atti intimidatori (4 Comuni colpiti):** Treviso - Farra di Soligo - Paese - Santa Lucia di Piave**Provincia di VICENZA 3 atti intimidatori (3 Comuni colpiti):** Enego - Pozzoleone - Villaverla**Provincia di BELLUNO 2 atti intimidatori (1 Comune colpito):** Feltre**Provincia di VENEZIA 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti):** Venezia - Mestre**Provincia di VERONA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito):** Verona**Provincia di ROVIGO 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito):** Rovigo**REGIONE TOSCANA**

grafico a pag 61

7 Province, 11 Comuni colpiti, 16 atti intimidatori**Provincia di FIRENZE 8 atti intimidatori (4 Comuni colpiti):** Firenze - Campi Bisenzio - Castelfiorentino - Lastra a Signa**Provincia di PRATO 2 atti intimidatori (1 Comune colpito):** Prato**Provincia di MASSA CARRARA 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti):** Carrara - Massa**Provincia di LIVORNO 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito):** Rio

Provincia di LUCCA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Lucca
Provincia di AREZZO 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Arezzo
Provincia di GROSSETO 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Grosseto

REGIONE SARDEGNA ————— grafico a pag 62

3 Province, 8 Comuni colpiti, 15 atti intimidatori

Provincia di SASSARI 7 atti intimidatori (4 Comuni colpiti): Codrongianos - La Maddalena - Luras - Porto Torres

Provincia di NUORO 7 atti intimidatori (3 Comuni colpiti): Nuoro - Perdasdefogu - Tortolì

Provincia di CAGLIARI 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Monserrato

REGIONE PIEMONTE ————— grafico a pag 62

4 Province, 8 Comuni colpiti, 12 atti intimidatori

Provincia di TORINO 5 atti intimidatori (3 Comuni colpiti): Chiaverano - Collegno - Giaveno

Provincia di VERBANO CUSIO OSSOLA 3 atto intimidatorio (2 Comuni colpiti): Brovello Carpugnino - Madonna del Sasso

Provincia di VERCELLI 3 atto intimidatorio (2 Comuni colpiti): Borgosesia - Varallo

Provincia di NOVARA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Borgomanero

REGIONE LIGURIA ————— grafico a pag 63

3 Province, 6 Comuni colpiti, 11 atti intimidatori

Provincia di GENOVA 7 atti intimidatori (3 Comuni colpiti): Genova - Rossiglione - Sant'Olcese

Provincia di IMPERIA 2 atto intimidatorio (2 Comuni colpiti): Riva Ligure - Sanremo

Provincia di LA SPEZIA 2 atti intimidatori (1 Comune colpito): La Spezia

REGIONE EMILIA ROMAGNA ————— grafico a pag 63

6 Province, 7 Comuni colpiti, 11 atti intimidatori

Provincia di BOLOGNA 5 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Bologna - Casalecchio di Reno

Provincia di REGGIO EMILIA 2 atti intimidatori (1 Comune colpito): Reggio Emilia

Provincia di PIACENZA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Carpaneto

Provincia di MODENA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Modena

Provincia di RIMINI 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Misano Adriatico

Provincia di FERRARA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Cento

REGIONE LAZIO ————— grafico a pag 64

4 Province, 7 Comuni colpiti, 8 atti intimidatori

Provincia di ROMA 3 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Roma - Fiumicino

Provincia di VITERBO 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Viterbo - Tesennano

Provincia di FROSINONE 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Frosinone - Ceccano

Provincia di RIETI 1 atto intimidatorio (1 Comune Colpito): Rieti

REGIONE ABRUZZO ————— grafico a pag 64

4 Province, 6 Comuni colpiti, 8 atti intimidatori

Provincia di TERAMO 3 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Teramo - Giulianova

Provincia di CHIETI 3 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Lanciano - Vasto

Provincia dell'AQUILA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): L'Aquila

Provincia di PESCARA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Pescara

REGIONE MARCHE

grafico a pag 65

3 Province, 4 Comuni colpiti, 4 atti intimidatori

Provincia di ANCONA 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Camerano - Osimo

Provincia di FERMO 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Pedaso

Provincia di ASCOLI PICENO 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Ascoli

REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

grafico a pag 65

1 Provincia, 2 Comuni colpiti, 3 atti intimidatori

Provincia di TRENTO 3 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Trento - Mezzano

FRIULI VENEZIA GIULIA

grafico a pag 66

2 Province, 2 Comuni colpiti, 2 atti intimidatori

Provincia di PORDENONE 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Porcia

Provincia di UDINE 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Pocenia

REGIONE UMBRIA

grafico a pag 66

1 Provincia, 2 Comuni colpiti, 2 atti intimidatori

Provincia di PERUGIA 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Perugia - Gualdo Tadino

REGIONE BASILICATA

grafico a pag 67

1 Provincia, 2 Comuni colpiti, 2 atti intimidatori

Provincia di POTENZA 2 atti intimidatori (2 Comuni colpiti): Latronico - Ruvo del Monte

REGIONE MOLISE

grafico a pag 67

1 Provincia, 1 Comune colpito, 1 atto intimidatorio

Provincia di ISERNIA 1 atto intimidatorio (1 Comune colpito): Capracotta

AVVISO PUBBLICO.

LA RETE NAZIONALE DEGLI ENTI LOCALI ANTIMAFIA E ANTICORRUZIONE

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione, è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori locali che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati. Attualmente **conta più di 530 soci** tra Comuni, Unioni di Comuni, Città metropolitane, Province e Regioni ed è presieduta da **Roberto Montà**, già Sindaco di Grugliasco (To).

Nel corso degli anni, l'Associazione ha collaborato con diversi partner, tra cui: **l'Alleanza delle Cooperative Italiane, l'Arci, l'Associazione Italiana Calciatori, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, il Forum Italiano della Sicurezza Urbana, ALI-Legautonomie, l'Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA), Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie e i Sindacati (Cgil, Cisl, Uil).**

L'Associazione collabora inoltre con alcune Università italiane (tra cui: Ferrara, Pisa, Luiss, Verona) per lo svolgimento di attività di ricerca, divulgazione e formazione. Recentemente, Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il **Ministero della Giustizia**, mettendo a disposizione la sua rete di enti locali per coinvolgere in percorsi di educazione e formazione alla legalità persone oggetto di sanzioni penali nella cosiddetta "messa alla prova".

Avviso Pubblico è periodicamente audita da diverse **Commissioni parlamentari di inchiesta**, tra cui quella sul fenomeno delle mafie e quella sul ciclo illecito dei rifiuti. Altre audizioni sono state effettuate in sede di Commissioni comunali o regionali che si occupano di prevenzione e contrasto alle mafie e alla corruzione. Nella XVII legislatura, Avviso Pubblico ha collaborato con il gruppo di consulenti della quella Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni agli amministratori locali. Nella XVIII, l'Associazione ha collaborato con la Commissione parlamentare antimafia.

Attraverso uno specifico Dipartimento, Avviso Pubblico organizza **corsi di formazione**, mono o pluritematici, on line e in presenza, per amministratori locali e personale della Pubblica Amministrazione, oltre ad organizzare iniziative pubbliche di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini e agli studenti delle scuole di vario ordine e grado.

Avviso Pubblico ha attivato un **Osservatorio Parlamentare**, un portale che monitora quotidianamente l'attività della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in materia di prevenzione e di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. L'Osservatorio è accessibile online dal sito di Avviso Pubblico. Tramite il sito internet, Avviso Pubblico divulga documenti istituzionali.

Avviso Pubblico ha attivato un **Banca dati delle buone prassi amministrative** in cui sono raccolti documenti istituzionali, atti amministrativi e contatti di amministratori locali, dirigenti e funzionari

pubblici. La finalità della banca dati, riservata esclusivamente agli enti soci, è quella di diffondere la buona politica e la buona amministrazione, mettendo in rete persone che operano nel mondo degli enti locali e delle Regioni.

Dal 2011, l'Associazione redige il Rapporto annuale **Amministratori Sotto Tiro**, per monitorare il fenomeno delle intimidazioni agli amministratori e al personale della Pubblica Amministrazione. Nel 2016, a Polistena (Rc), l'Associazione ha organizzato la prima **Marcia nazionale degli Amministratori sotto tiro** che, insieme al citato Rapporto e ad un Appello lanciato al Parlamento e al Governo, ha contribuito a far istituire una Commissione monocamerale d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali e a far approvare una specifica legge contro la violenza ai danni degli amministratori locali (Legge 105/2017). **Nel 2019 il Rapporto è stato presentato per la prima volta a Bruxelles**, presso la sede del **Parlamento europeo**. Dal 2022, l'Associazione è invitata a partecipare ai lavori dell'**Osservatorio nazionale istituito presso il Ministero dell'Interno**.

In materia di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico, Avviso Pubblico ha dato vita a due progetti. Il primo, intitolato **Se questo è un gioco**, è promosso in collaborazione con la Fondazione Adventum, ha come oggetto quello di intercettare online le persone a rischio di dipendenza dal gioco d'azzardo per aumentare la loro consapevolezza sui pericoli legati alle scommesse e segnalare a loro, e alle famiglie, gli enti e le associazioni che possono fornire loro un aiuto. Il secondo, intitolato, **La trappola dell'azzardo**, svolto in il supporto di Banca popolare dell'Emilia Romagna, ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui rischi e pericoli che ruotano intorno al mondo del gioco d'azzardo cercando di coinvolgere in modo particolare i giovani.

Al fine di promuovere la buona politica e la buona amministrazione, l'Associazione ha redatto e diffuso il codice etico denominato **Carta di Avviso Pubblico**, sottoscritto da singoli amministratori così come da giunte e consigli comunali, i cui nominativi sono pubblicati sul sito internet. **Nel 2023, la Carta è stata considerata una buona pratica anticorruzione dalla Commissione Europea.**

Dal 2016, insieme al Master in *Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione* dell'Università di Pisa e il mensile *Altreconomia*, Avviso Pubblico ha dato vita ad una nuova **collana editoriale** sul tema della legalità denominata "**Contrappunti**". I libri sinora pubblicati sono i seguenti: **Lose for Life. Come salvare un paese in overdose da gioco d'azzardo; La trasparenza (im)possibile. Tutto quello che c'è da sapere sul diritto d'accesso; Lo scioglimento dei comuni per mafia. Analisi e proposte.**

Nel 2021, con la **casa editrice Becco Giallo**, è stata pubblicata la graphic novel intitolata **Storie di vittime innocenti delle mafie**, curata da Valeria Scafetta. Con la stessa casa editrice e la stessa autrice, nel 2022 è stata pubblicata la graphic novel **Donne e antimafia. Dieci coraggiose protagoniste antimafia**. Nel 2022, con la **casa editrice Rubbettino**, Avviso Pubblico ha lanciato una **nuova collana denominata Ap-profondimenti**. Il primo libro pubblicato, curato dal Prof. Enzo Ciconte, si intitola. *La legge Rognoni-La Torre tra storia e attualità*.

Dal 1° aprile 2020, durante la situazione di emergenza generata dal Coronavirus, Avviso Pubblico ha lanciato **#Contagiamocidicultura**, un progetto che si articola in due parti: - **una rubrica settimanale** in cui vengono presentati libri sui temi della prevenzione e del contrasto alle mafie e alla corruzione,

direttamente dagli autori, attraverso un breve video pubblicato su tutti i canali dell'Associazione; - **un ciclo di videoconferenze on line**, della durata di un'ora ciascuna, sul tema *Le mafie ai tempi del Coronavirus*, da poter seguire in diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube interagendo direttamente con i relatori.

Tra il 2022 e i primi mesi del 2023, Avviso Pubblico è stata coinvolta in due progetti aventi come finalità la prevenzione del gioco d'azzardo patologico. Il primo progetto si intitola **Se questo è un gioco**. Si tratta di un portale (www.sequestoeungioco.org) co-progettato e co-realizzato insieme alla Fondazione Adventum. Il secondo progetto si intitola **La trappola dell'azzardo** e prevede 10 incontri in cinque città italiane (Torino, Genova, Roma, Napoli e Palermo). Il progetto, finanziato da BPER Banca, si sviluppa su due momenti - al mattino con le scuole e al pomeriggio con la cittadinanza e gli amministratori locali - all'interno di un'intera giornata dedicata alla legalità.

L'associazione cura una rubrica periodica sulle riviste *Altreconomia* e sul quotidiano *Domani*.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone pratiche. L'operato dell'Associazione è citato anche nella Relazione conclusiva della Commissione parlamentare antimafia della XVII legislatura e nel Rapporto Svimez.

Avviso Pubblico è stata insignita del Premio "Mimmo Beneventano", promosso dall'omonima Fondazione, e del "Premio Legalità" della Città di Gavorrano.

I primi vent'anni di storia dell'Associazione sono stati pubblicati nel libro: **Vent'anni di lotta alle mafie e alla corruzione in Italia. L'esperienza di Avviso Pubblico**, edito da Rubbettino.

Per informazioni:

Tel. 342 - 6284941

Mail: organizzazione@avisopubblico.it

Sito: www.avisopubblico.it

GLI AUTORI

Il Rapporto è stato curato da:

Claudio Forleo - Giornalista e Responsabile Osservatorio Parlamentare di Avviso Pubblico. Ha lavorato con il gruppo Newsweek Media Group. Cura il Rapporto Amministratori sotto tiro dal 2016. Coautore del saggio "Lose For Life" (2017) e del libro "La pandemia da azzardo" (2021), editi da Altreconomia. Dal 2022 fa parte del tavolo tecnico dell'Osservatorio permanente sulla legalità e sulla criminalità organizzata di tipo mafioso della Regione Valle D'Aosta.

Giulia Migneco - Responsabile Ufficio Comunicazione di Avviso Pubblico. Ha lavorato come Social Media e Community Manager presso il Gruppo Editoriale L'Espresso. Per Avviso Pubblico, con Claudio Forleo, ha curato il saggio *Lose For Life. Come salvare un Paese in overdose da gioco d'azzardo*, edito da Altreconomia, e, con Pierpaolo Romani, *Vent'anni di lotta alle mafie e alla corruzione. L'esperienza di Avviso Pubblico*, edito da Rubbettino. Nel 2021 ha scritto, insieme a Claudio Forleo, il libro *La pandemia da azzardo. Rischi, pericoli e proposte di riforma* (edito da Altreconomia). Insieme ai colleghi di Avviso Pubblico cura la rubrica Politica Resiliente sul sito del quotidiano Domani.

Pierpaolo Romani - Coordinatore nazionale di Avviso Pubblico. Giornalista e ricercatore, è stato consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli amministratori locali minacciati e della Commissione parlamentare antimafia. Per l'editore Rubbettino ha scritto il libro-inchiesta *Calcio criminale* e, con Giulia Migneco, ha curato il volume *Vent'anni di lotta alle mafie e alla corruzione. L'esperienza di Avviso Pubblico*. È editorialista de Il Corriere del Veneto e di Altreconomia. Cura il Rapporto Amministratori sotto tiro dal 2011.

Rapporto chiuso nel mese di giugno 2023
Progetto grafico e impaginazione: WeLaika advertising

NOTA PER I LETTORI

Le notizie riportate nella cronologia del Rapporto sono state ricavate consultando quotidiani, agenzie di stampa, siti web nazionali e locali e raccogliendo le segnalazioni dei coordinatori territoriali di Avviso Pubblico nonché le notizie emerse dalla lettura di interpellanze e interrogazioni parlamentari. Internet, in generale, è stato utilizzato per raccogliere informazioni più approfondite su specifici casi. Tutti i contributi riportati nel Rapporto sono espressione esclusiva del pensiero degli autori, così come i contenuti delle fonti giornalistiche citate.

Questa è una prima versione. È possibile che siano presenti errori, imprecisioni ed involontarie omissioni che potranno essere segnalate all'Ufficio Comunicazione di Avviso Pubblico (mail: stampa@avvisopubblico.it) al fine di essere corrette e immediatamente modificate nella versione pubblicata on line sul sito internet dell'Associazione. La cronologia completa del Rapporto 2022 è disponibile sul sito, all'interno della sezione "Amministratori sotto tiro".



sede legale: Via Giovanni Giolitti 341 , 00185 Roma (RM)
www.avvisopubblico.it | organizzazione@avvisopubblico.it | avvisopubblico@pec.it

 [avvisopubblico](#) |  [avvisopubblico](#) |  [@avvisopubblico](#) |  [avvisopubblico](#)